

PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio,
delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

PIAE 2011

PAE del Comune di Podenzano

RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

dicembre 2012

***adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012
controdedotto con deliberazione C.P. n.90 del 12.10.2012
approvato con deliberazione C.P. n.124 del 21.12.2012***

Atti amministrativi

Approvazione del documento preliminare con atto di Giunta provinciale n° 36 con G.P.n° del 25.02.2011

Determinazione finale della Conferenza di pianificazione nella seduta del 23.06.2011

Adozione PIAE con atto di Consiglio Provinciale n. 23 del 26.03.2012

Trasmesso alla Regione con nota 24142 in data 03/04/2012

Trasmesso ai Comuni, alle Comunità montane e alle Province confinanti con nota 24142 in data 03/04/2012

Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale n° 61 del 11/04/2012

Deposito per la consultazione dal 11/04/2012 al 11/06/2012, termine ultimo per la presentazione delle osservazioni,

Riserve formulate dalla G.R. con atto n° 1174 del 06/08/2012

Controdeduzione (alle riserve Regionali e alle osservazioni pervenute), atto di Consiglio Provinciale n° 90 del 12/10/2012

Espressione dell'intesa di cui all'art. 27 della L.R. 20/2000, atto di Giunta Regionale n° 1931 del 10/12/2012

Intesa di cui all'art. 27 della L.R. 20/2000, sottoscritta tra la Provincia di PC e il Comune di Podenzano il 21/12/2012 n. 118 di reg. (Atto di Consiglio Comunale n° 44 del 20/12/2012)

Approvazione da parte del C.P. con del. n° 124 del 21/12/2012

Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale in data 30/01/2013



Gruppo di lavoro

PROVINCIA DI PIACENZA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO, MONTAGNA, PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO,
DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE, DELL'AMBIENTE E URBANISTICA

Assessore	avv.	Patrizia Barbieri
Dirigente del Settore:	dott.	Davide Marengi
Responsabile del Piano:	dott.	Davide Marengi
Gruppo di progetto:	dott.	Adalgisa Torselli
	dott.	Giuseppe Bongiorno
	dott.	Roberto Buschi
	dott.	Fausta Casadei
	dott.	Fabio Panizzari
	dott.	Cesarina Raschiani
	geom.	Enrica Sogni
		Gabriella Garilli
		Elena Schiavi
		Elena Visai
		Valeria Costantino
		Rosella Caldini

Indice

1	Premessa	2
2	Impostazione metodologica	5
3	Criteri per la redazione degli studi di compatibilità idraulica nelle successive fasi di progettazione a scala di singolo intervento	7
3.1	I contenuti della verifica di compatibilità idraulica di un intervento estrattivo.....	9
3.1.1	Assetto geometrico dell'alveo.....	9
3.1.2	Caratteristiche morfologiche dell'alveo.....	10
3.1.3	Caratteristiche idrologiche dell'alveo.....	10
3.1.4	Opere idrauliche e interferenti	10
3.1.5	Modalità di deflusso in piena e in condizioni ordinarie	11
3.1.6	Valutazione del trasporto solido potenziale e del bilancio del trasporto solido 12	
3.1.7	Valutazione degli effetti dell'intervento – compatibilità idraulica	12

1 Premessa

Il PIAE 2011 della Provincia di Piacenza individua lungo il reticolo idrografico principale una serie di poli estrattivi. Si tratta in gran parte di aree già individuate nel PIAE vigente, per le quali è previsto un potenziamento dei quantitativi assegnati.

Le previsioni della Variante che riguardano il comune di Podenzano interessano il torrente Nure. Il dimensionamento complessivo del Piano, relativamente agli ambiti fluviali in esame, è sinteticamente riassunto in Tab. 1.

Tab. 1 Dimensionamento poli estrattivi

Corpo idrico	Polo estrattivo	Comune	Previsione PIAE 2011 (m³)
Nure	14 – S.Polo	Podenzano	100.000
Nure	15 – Molino del Fuoco	Podenzano	430.000
Nure	16 – Il Follo	Podenzano	70.000

Sono inoltre individuati alcuni interventi secondari che non sempre rientrano nella coltivazione di cave di prestito per materiali inerti, ma che hanno finalità diverse di carattere ambientale o di uso ricreativo o infine di miglioramento fondiario a fini agricolo (Tab. 2). Tali interventi sono comunque inseriti nel Piano in quanto prevedono l'asportazione di volumi di materiali inerti e rientrano quindi nelle previsioni complessive del Piano.

Tab. 2 Interventi con finalità non estrattive

Corpo idrico	Destinazione	Tipo di intervento	Comuni	Previsione PIAE 2011 (m³)
Nure	Aree agricole	Ambito 3	Podenzano	100.000

L'assetto idraulico di riferimento del T. Nure è individuato nel Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po, approvato con DPCM del 24.05.2001, attraverso la delimitazione delle *Fasce Fluviali* condotta secondo un metodo che definisce tre distinte fasce (art.28 N.A e Allegato 3 "Metodo di delimitazione delle fasce fluviali" al Titolo II delle N.A. del PAI): la **fascia A** o fascia di deflusso della piena, la **fascia B** o fascia d'esondazione, la **fascia B di progetto**, costituita da quella parte della fascia B in cui il contenimento dei livelli idrici di piena è affidato a opere idrauliche non esistenti e programmate nell'ambito dello stesso PAI, e la **fascia C** o area di inondazione per piena catastrofica.

Il PAI prevede che le attività estrattive, esterne al demanio, siano *individuate nell'ambito dei piani di settore o di equivalenti documenti di programmazione redatti ai sensi delle leggi regionali, i quali devono garantire la compatibilità delle stesse con le finalità del Piano. A tal fine i Piani di settore regionali e provinciali o loro varianti devono*

essere corredati da uno **studio di compatibilità idraulico-geologico-ambientale** (art 22.1 Compatibilità delle attività estrattive – NTA del PAI).

In conformità alle prescrizioni contenute nelle Norme di attuazione del PAI (art.41), la compatibilità idraulica deve accertare che gli interventi non modifichino i fenomeni idraulici che hanno luogo all'interno delle fasce, con particolare attenzione ad eventuali ostacoli al deflusso in piena e alla riduzione della capacità di invaso delle golene aperte e chiuse.

Gli interventi estrattivi non possono portare a modificazioni indotte direttamente o indirettamente sulla morfologia dell'alveo attivo, devono mantenere o migliorare le condizioni idrauliche ed ambientali della fascia fluviale (art.41.3 NTA).

L'impostazione dell'analisi della compatibilità idraulica degli interventi estrattivi previsti nella Variante è quindi partita dai seguenti criteri generali:

- ogni intervento nell'alveo di un corso d'acqua comporta una perturbazione sulle caratteristiche morfologiche, geometriche ed idrauliche del corpo idrico;
- l'assetto idrodinamico del corso d'acqua non è mai statico ma evolve più o meno rapidamente nel tempo per fattori naturali ed antropici;
- la comprensione di tale assetto e delle relative tendenze evolutive è essenziale e comporta valutazioni sia a carattere locale sia estese alle condizioni che determinano il comportamento a livello di asta fluviale;
- la risposta del corso d'acqua alle perturbazioni locali dipende dalle caratteristiche idrodinamiche locali e dell'asta; gli effetti della risposta si determinano, a seconda dei casi, sia a livello locale che dei tronchi di monte e di valle e sia in tempi brevi che in tempi medio-lunghi;
- gli effetti a scala non locale si sommano a quelli di altri interventi e possono concorrere a modificare sensibilmente le caratteristiche d'insieme di un tratto esteso del corso d'acqua.

L'approccio alla definizione della compatibilità idraulica, relativo a un piano di interventi estrattivi, deve quindi considerare due livelli di valutazione:

- a **scala di asta fluviale**, rappresentativa dell'intero tratto potenzialmente influenzato dall'insieme degli interventi previsti;
- a **scala del singolo intervento**, in cui le interazioni e i fenomeni da valutare sono locali e quindi riguardano direttamente il sito interessato ed un tratto fluviale limitato, esteso a monte e valle in funzione delle caratteristiche e delle modalità di inserimento degli interventi in alveo.

L'approccio alla definizione della compatibilità idraulica, all'attuale livello di pianificazione degli interventi estrattivi, è quindi partito dalla dimensione complessiva degli interventi che possono essere realizzati, in rapporto all'estensione del tratto fluviale di interesse. Essa ha comportato la quantificazione delle modificazioni che si programma di apportare all'assetto dell'asta fluviale in termini di variazioni delle condizioni d'uso del suolo; le condizioni di riferimento sono rappresentate dall'assetto di progetto definito nel PAI e nel PTCP sotto gli aspetti legati:

- alla morfologia dell'alveo di magra e delle relative opere di regimazione;
- alle condizioni dell'alveo di piena e delle opere di difesa idraulica.

Le analisi idrauliche sono raccolte in una scheda monografica per ogni Polo estrattivo e sono state condotte con riferimento all'intero tronco potenzialmente influenzato dagli ambiti estrattivi previsti; a partire da una definizione di massima degli interventi, propria della scala di pianificazione, gli strumenti di analisi hanno consentito di indagarne la compatibilità rispetto al quadro generale dell'assetto idraulico definito negli strumenti di pianificazione vigenti (PAI e PTCP).

Le valutazioni di compatibilità idraulica di maggiore dettaglio alla scala di ogni singolo intervento devono essere sviluppate in parallelo al procedere delle fasi di progettazione, con analisi progressivamente più approfondite sia sotto l'aspetto delle componenti esaminate sia per il dettaglio di studio delle diverse componenti; in merito alle analisi da svilupparsi a scala locale nel seguito della progettazione sono fornite prescrizioni ed indicazioni, suggerite dalle analisi effettuate in questa fase.

Per quanto concerne gli interventi secondari che non rientrano nella coltivazione di cave di prestito per materiali inerti (Tab. 2), la piccola dimensione degli stessi unitamente alla localizzazione marginale rispetto agli ambiti fluviali coinvolti hanno condotto a un giudizio di compatibilità idraulica in relazione alle caratteristiche di massima proprie degli interventi stessi che sono tipiche dell'attuale livello di pianificazione.

Resta naturalmente valida la necessità di effettuare una analisi di compatibilità idraulica più approfondita sulla base delle caratteristiche progettuali degli interventi stessi che saranno definite nelle diverse fasi della successiva progettazione. A questo fine, i criteri di approccio metodologico e le analisi da effettuare sono analoghe a quelle definite per i poli estrattivi che sono illustrate ai punti successivi.

2 Impostazione metodologica

Le analisi idrauliche condotte sono state sviluppate con l'obiettivo di prevedere e rendere compatibili gli interventi che saranno realizzati sull'intero tratto fluviale interessato e valutarne, in forma cumulata, gli effetti che saranno indotti sulle caratteristiche del corso d'acqua.

La compatibilità è stata valutata sulla base della definizione di massima degli interventi, propria della scala di pianificazione, e facendo riferimento all'assetto idraulico complessivo, dei diversi tratti fluviali in esame, definito nel PAI e nel PTCP. Tali strumenti, in particolare attraverso la delimitazione delle fasce fluviali e l'individuazione delle opere di difesa, dettano gli obiettivi e le linee di intervento che definiscono le condizioni di assetto del sistema, prioritariamente rivolte a garantire adeguate condizioni di sicurezza rispetto al rischio di piena, e indicano i caratteri necessari alla compatibilità degli interventi che si inseriscono nella regione fluviale e interagiscono con il regime idrologico – idraulico e morfologico del corso d'acqua.

Gli aspetti principali che costituiscono il riferimento per le condizioni di compatibilità possono essere elencati schematicamente:

- assetto morfologico dell'alveo di magra, bilancio del trasporto solido, opere di regimazione;
- assetto dell'alveo di piena, profilo di piena, sicurezza delle opere idrauliche di difesa.

Un primo livello di compatibilità idraulica degli interventi estrattivi nei tratti fluviali in esame, è stato valutato sulla base del rispetto di una serie di vincoli, che permettono di garantire condizioni sostanzialmente invariate rispetto all'assetto idraulico attuale e a quello di progetto, nel caso in cui gli strumenti di pianificazione prevedano delle variazioni significative rispetto all'attuale.

Gli eventuali benefici indotti dalle attività estrattive rispetto all'assetto idraulico appaiono comunque marginali, come del resto è naturale non essendo quella idraulica la finalità dell'intervento.

I principali criteri di base che hanno guidato l'analisi della compatibilità idraulica di interventi estrattivi in ambito fluviale sono di seguito riassunti:

- gli interventi non devono favorire e/o attivare fenomeni di instabilità planimetrica laddove una maggior mobilità dell'alveo può accrescere il rischio idraulico delle aree circostanti in corso di piena o compromettere l'efficienza di opere di derivazione o la navigabilità fluviale (fiume Po);
- le attività estrattive devono essere progettate con criteri tali da non incidere sul bilancio del trasporto solido dell'asta a medio e lungo termine, anche qualora fosse prevista una ricomprensione nell'ambito fluviale dell'area di cava;
- gli interventi devono prevedere il mantenimento di distanze di rispetto delle aree di scavo dalle opere idrauliche (argine, difese spondali, opere di navigazione) al fine di salvaguardarne la funzionalità e non incrementare le sollecitazioni idrodinamiche a cui sono soggette;

- le eventuali modifiche delle sollecitazioni idrodinamiche, in termini di livelli e velocità, sul sistema difensivo, causate dalla variazione della configurazione planimetrica della golena e/o della relativa scabrezza, non devono determinare condizioni di funzionamento peggiori o di maggiore criticità rispetto alla situazione in assenza di intervento.

Le analisi svolte sono state raccolte in singole schede, suddivise per Polo, dove sono prese in considerazione le caratteristiche dei tratti fluviali di interesse, con particolare riferimento alle condizioni di deflusso che possono coinvolgere le aree golenali dove sono situati gli interventi; ai fini delle analisi di compatibilità sono stati considerati i seguenti aspetti:

- le caratteristiche idrologiche di magra e di piena del corso d'acqua;
- i caratteri geomorfologici e idraulici dell'alveo e le relative modalità di deflusso in condizioni di piena;
- le interazioni tra gli interventi e l'assetto dell'alveo in riferimento agli aspetti morfologici, alle opere idrauliche e alle condizioni di deflusso in piena.

3 Criteri per la redazione degli studi di compatibilità idraulica nelle successive fasi di progettazione a scala di singolo intervento

A livello di singolo intervento, e quindi a scala locale, le valutazioni di compatibilità idraulica devono essere sviluppate in parallelo al procedere delle fasi della progettazione, con analisi progressivamente più approfondite, sia sotto l'aspetto delle componenti esaminate sia per il dettaglio di studio delle diverse componenti.

Gli interventi di tipo estrattivo interessano normalmente aree golenali comprese nella fascia di deflusso della piena, sede di un campo delle velocità di corrente con caratteristiche dinamiche diverse rispetto a quelle dell'alveo inciso, soprattutto nelle fasi di crescita dell'onda di piena.

Sono quindi localizzate in posizioni in cui le interferenze con la dinamica del moto possono essere molto diverse a seconda della rispettiva posizione all'interno della golenale o dell'area inondabile (nel caso di corsi d'acqua non arginati), delle caratteristiche di forma delle aree estrattive e della distribuzione degli interventi di recupero, dell'altimetria del piano campagna nella condizione indisturbata e dopo l'intervento.

In ragione di tale situazione si ritiene poco produttivo operare una classificazione tipologica degli interventi estrattivi in funzione della localizzazione, o di un altro parametro, da cui fare discendere procedure di valutazione differenziate della compatibilità idraulica in termini di fenomeni e di aspetti da prendere in considerazione.

Si ritiene preferibile che gli aspetti idraulici che devono essere valutati per giungere a una formulazione di compatibilità derivino caso per caso dalle analisi sulle caratteristiche del singolo progetto, rispetto al quale vengano individuate le specifiche variabili da prendere in conto e i diversi aspetti da approfondire, spingendo il livello di analisi di volta in volta al grado di dettaglio utile per giungere a valutazioni esaustive.

In relazione alle caratteristiche del sistema fluviale interessato, le analisi di compatibilità da svolgere devono riguardare i seguenti aspetti:

- la stabilità dell'assetto morfologico dell'alveo e delle opere di regimazione dell'alveo (ove presenti);
- il regime idrologico e l'assetto idraulico dell'alveo di piena (aspetti geomorfologici, funzionalità delle opere idrauliche di difesa) e le condizioni di rischio di esondazione ad esso correlate;
- il bilancio del trasporto solido e i fenomeni di erosione/trasporto/deposito del materiale d'alveo eventualmente interferenti con l'intervento estrattivo;
- il regime idrologico ordinario e di magra, in relazione alle altezze idrometriche, alle frequenze di sommersione delle aree golenali.

L'approccio consigliato è quello di fare riferimento a livelli successivamente più approfonditi di analisi, partendo da una fase di valutazione qualitativa fino a giungere ad analisi di dettaglio, che utilizzano modelli di tipo numerico per la descrizione dei fenomeni di deflusso e degli effetti degli interventi.

A tutti i livelli di analisi, le valutazioni di ordine qualitativo, che rappresentino, in termini sintetici, la comprensione delle relazioni di causa-effetto tra le diverse componenti (geomorfologia, idraulica, funzionalità delle opere di difesa, intervento estrattivo, intervento di recupero ambientale), sono importanti per l'effettiva comprensione dei fenomeni e degli effetti attesi e per orientare eventualmente ulteriori approfondimenti.

Sono quindi ipotizzabili generalmente 3 livelli di approccio:

- livello 1 (equiparabile alla fase di progetto preliminare): identificazione delle caratteristiche del corso d'acqua, delle tipologie dell'intervento, delle interferenze visibili e definizione qualitativa delle condizioni di assetto per tutti gli aspetti coinvolti;
- livello 2 (equiparabile alla fase di progetto definitivo/esecutivo): analisi qualitativa più dettagliata, combinata con valutazioni quantitative (definizione del profilo per la piena di progetto e per altre portate di riferimento mediante l'impiego di modelli numerici idrodinamici di tipo 1D in moto vario o in moto permanente; stima quantitativa dei fenomeni di interferenza tra alveo e l'intervento);
- livello 3 (equiparabile alla fase di progetto definitivo/esecutivo): impiego di modelli numerici più complessi (sono necessari per tali tipologie di intervento modelli idrodinamici 2D a fondo fisso o mobile) per la simulazione dei fenomeni di deflusso e delle azioni di erosione, deposito e di trasporto dei sedimenti da parte della corrente in presenza degli interventi, in modo da disporre di confronti dettagliati rispetto alle condizioni in assenza di intervento.

E' inoltre opportuno, nel processo di approfondimento delle valutazioni di compatibilità, prevedere fasi sistematiche di "feedback", in modo che l'interdipendenza tra i diversi fenomeni sia costantemente assicurata.

Non in tutti i casi è necessario affrontare tutti i livelli di analisi; la scelta dipende dalla complessità dei fenomeni, dall'importanza o dalla particolarità dell'intervento, dalla criticità delle condizioni di assetto in atto, dal grado di interazione prevedibile.

A ciascuno dei livelli di analisi è correlato il bagaglio degli elementi conoscitivi necessari, sia in relazione ai fenomeni da considerare sia per il livello di dettaglio a cui devono essere esaminati.

Gli elementi conoscitivi più importanti riguardano le caratteristiche e i fenomeni che interessano il corso d'acqua nel tratto dove sono inseriti l'intervento estrattivo e le opere di recupero ambientale, e le risposte dello stesso, a livello morfologico e idraulico.

Per le analisi di livello 1, sono sufficienti le informazioni relative alle caratteristiche di insieme del corso d'acqua (di natura geometrica, idrologica e idraulica) e alla struttura dell'intervento, integrate da modeste operazioni di indagine in loco, finalizzate ad acquisire i dati mancanti e a rilevare lo stato di fatto del sistema fluviale e l'eventuale presenza di fenomeni di dissesto in atto.

Per i livelli di analisi successivi sono generalmente necessarie campagne di indagini specifiche, finalizzate ad acquisire le informazioni funzionali alle diverse valutazioni, con il grado di approfondimento commisurato alle stesse.

I principali aspetti che più frequentemente necessitano di approfondimenti riguardano:

- le caratteristiche morfologiche locali dell'alveo e delle golene interessate: necessarie per la rilevazione di eventuali modificazioni morfologiche in atto e della relativa tendenza evolutiva, con riferimento sia all'alveo inciso sia, soprattutto, alla gola interessata (stabilità morfologica dell'alveo inciso, riattivazione in piena di rami secondari ecc.);
- la geometria dell'alveo: sono necessarie informazioni topografiche di dettaglio per la descrizione dell'alveo inciso, delle aree golenali, delle opere idrauliche, dei manufatti di attraversamento eventualmente presenti; normalmente sono acquisite tramite il rilievo topografico di sezioni trasversali in numero e densità sufficiente per caratterizzare il tratto di corso d'acqua idraulicamente influenzato; migliori delle sezioni trasversali (proprie di una schematizzazione 1D dell'alveo) sono i piani quotati, acquisiti con tecniche topografiche diverse, con densità di punti, compresi quelli batimetrici, adeguata;
- le caratteristiche granulometriche del materiale d'alveo: descrizione, tramite campionamenti e curve granulometriche, dei depositi che costituiscono il fondo dell'alveo attivo, le sponde incise, le aree golenali dell'alveo di piena;
- le caratteristiche idrodinamiche del deflusso: applicazioni di modelli numerici di simulazione delle condizioni di deflusso in piena, in condizioni ordinarie e in magra che permettono di valutare gli effetti conseguenti alla presenza degli interventi; il tipo di interventi in questione rende necessario analizzare le condizioni di deflusso in piena attraverso schemi di rappresentazione di tipo bi-dimensionale, che sono i soli adeguati alle effettive modalità di invaso e di attivazione del moto nelle aree golenali;
- il trasporto solido e le stime di bilancio nelle condizioni indisturbate e in presenza dell'intervento.

In ogni caso, l'analisi di compatibilità deve essere impostata in modo da prendere in considerazione, caso per caso, gli specifici fenomeni che contraddistinguono l'assetto idrodinamico in atto e tendenziale del tronco di corso d'acqua e che rappresentano le risposte dell'alveo alle modificazioni indotte dalla presenza dell'intervento e delle relative opere accessorie.

3.1 I contenuti della verifica di compatibilità idraulica di un intervento estrattivo

A titolo indicativo, si riportano nel seguito i contenuti dei diversi punti che devono essere considerati in una verifica di compatibilità idraulica per un intervento estrattivo e per le relative opere di recupero ambientale. Ciascun punto contiene la caratterizzazione conoscitiva del sistema fluviale e la valutazione degli effetti ascrivibili al progetto di intervento.

3.1.1 *Assetto geometrico dell'alveo*

La descrizione geometrica dell'alveo, funzionale alle valutazioni idrauliche, deve essere effettuata tramite un supporto planimetrico aggiornato a scala di dettaglio adeguata (1:2.000 – 1:10.000 in relazione alle dimensioni dell'opera in progetto) e da sezioni trasversali topografiche comprensive della parte batimetrica. Ove necessario, in relazione alle analisi idrauliche da condurre, le informazioni geometriche devono

essere organizzate su un DTM di maglia adeguata. Il numero e l'interasse delle sezioni necessarie per la rappresentazione della geometria dell'alveo vanno commisurati alle esigenze di dettaglio delle analisi idrauliche.

3.1.2 Caratteristiche morfologiche dell'alveo

Le analisi morfologiche devono caratterizzare il tratto di corso d'acqua interessato dall'intervento, con riferimento all'alveo attivo e alle forme fluviali abbandonate e/o riattivabili in piena. Esse devono essere estese all'intera porzione di regione fluviale ed essere condotte sia per l'alveo inciso che per quello di piena.

Le valutazioni devono essere finalizzate a:

- definire il grado di stabilità dell'alveo inciso, in concomitanza a situazioni di piena, in rapporto a possibili fenomeni di erosione di sponda, di modificazioni del tracciato del thalweg e di innalzamento o abbassamento del fondo alveo, tenendo conto delle opere idrauliche presenti;
- definire le condizioni morfologiche dell'area golenale, con particolare riferimento alla presenza di forme fluviali abbandonate e/o riattivabili in piena e alla distinzione tra zone sede di deflusso in piena e quelle che svolgono funzioni di invaso; complessivamente gli elementi considerati devono permettere di valutare il grado di stabilità dell'alveo di piena;
- definire, in relazione agli elementi di cui ai punti precedenti, la tendenza evolutiva dell'alveo, anche in relazione al grado di sistemazione idraulica presente o eventualmente in progetto; gli elementi di interesse concernono le modificazioni del tracciato planimetrico dell'alveo inciso, la variazione delle quote di fondo (tendenza all'erosione o al ripascimento) e le trasformazioni delle aree golenali.

3.1.3 Caratteristiche idrologiche dell'alveo

Definizione delle portate di piena e delle portate caratteristiche di riferimento (portate medie, curva di durata) da assumere per le valutazioni idrauliche. I valori di riferimento delle portate di piena nelle diverse sezioni dei corsi d'acqua sono definiti dall'Autorità di bacino nell'ambito del PAI (Direttiva "Piena di progetto") e dalla Provincia di Piacenza nell'ambito del PTCP; le portate ordinarie e di magra sono desumibili dei dati delle stazioni idrometriche in funzione.

3.1.4 Opere idrauliche e interferenti

La caratterizzazione dell'assetto delle opere di difesa esistenti nel tratto di corso d'acqua va svolta attraverso:

- il rilevamento della consistenza (dimensioni, tipologia, stato di conservazione);
- l'analisi della funzionalità delle opere in relazione al contenimento delle piene, al controllo delle modificazioni morfologiche dell'alveo e alle eventuali possibili interazioni con le infrastrutture esistenti;
- la presa in conto delle eventuali opere in progetto.

Le diverse tipologie di opera idraulica di cui si prevede il rilievo sono:

- argini maestri e argini golenali;

- difese di sponda longitudinali (protezione della sponda da fenomeni erosivi e/o stabilizzazione planimetrica dell'alveo);
- opere di derivazione ad uso irriguo;
- opere di derivazione per produzione di energia elettrica;
- opere di navigazione (porti fluviali, attracchi);
- ponti stradali e ferroviari.

3.1.5 *Modalità di deflusso in piena e in condizioni ordinarie*

L'analisi è finalizzata alla quantificazione delle caratteristiche idrauliche del moto in condizioni di piena, rappresentate dai valori dei livelli idrici e delle velocità di corrente all'interno dell'alveo inciso e delle aree golenali.

Il confronto tra la condizione antecedente e quella successiva alla realizzazione dell'intervento permette di valutare gli effetti idraulici dell'intervento stesso che si manifestano come:

- variazioni dei livelli idrici;
- variazione della distribuzione delle velocità di corrente;
- variazione della capacità di trasporto solido della corrente e della tendenza al deposito o all'erosione;
- variazione del valore della portata al colmo a valle (solo nel caso in cui si modifichi in misura apprezzabile la capacità di laminazione in alveo).

L'esecuzione dei calcoli idraulici per la determinazione delle modalità di deflusso comporta la definizione dei seguenti punti principali:

- metodo di calcolo;
- condizioni di riferimento.

Il codice di calcolo da utilizzare per il profilo idrico in piena della corrente nel tratto di corso d'acqua dipende dal livello di approfondimento delle analisi da condurre.

Vi sono le seguenti alternative che fanno riferimento a schematizzazioni progressivamente più complesse delle condizioni di moto:

- *moto stazionario monodimensionale* (portata costante e geometria dell'alveo variabile);
- *moto vario monodimensionale o quasi-bidimensionale* (portata variabile nel tempo e geometria variabile);
- *moto vario bidimensionale* (portata variabile nel tempo e geometria variabile).

Il primo schema, che tiene conto della variazione delle dimensioni dell'alveo e delle singolarità localizzate (rappresentate da manufatti, bruschi restringimenti o allargamenti, variazioni di scabrezza, salti di fondo), è generalmente adatto ad affrontare tutte le situazioni in cui la valutazione degli effetti degli interventi in progetto sulle condizioni di deflusso è rappresentabile unicamente in termini di modificazione del profilo idrico.

Nei casi invece che richiedano la valutazione di fenomeni specifici, quali ad esempio i valori locali delle velocità di corrente ai fini della quantificazione della capacità erosiva,

o in cui si renda necessaria la quantificazione di modificazioni della capacità di laminazione dell'alveo, occorre ricorrere ai codici di calcolo in moto vario mono e bi dimensionali.

Va rilevato che per il caso specifico della compatibilità idraulica degli interventi in progetto è raccomandabile l'impiego, nelle valutazioni di dettaglio, di un modello 2D, che è in grado di rappresentare adeguatamente il campo dei livelli idrici e delle velocità di corrente sul piano golenale nelle diverse fasi di deflusso della piena (crescita dell'onda di piena, colmo, morbida) e permette di analizzare le diverse condizioni idrodinamiche e di valutarne gli effetti sulla morfologia dell'alveo e sulle condizioni di sicurezza idraulica.

I calcoli idraulici per la definizione delle condizioni di deflusso vanno condotti con riferimento alle seguenti condizioni fisiche di riferimento del corso d'acqua:

- assenza dell'opera (condizioni indisturbate);
- presenza dell'opera nella configurazione definitiva;
- fasi significative di realizzazione dell'opera, qualora comportino interazioni più severe con le condizioni di deflusso in piena rispetto alla condizione di opera realizzata.

Il calcolo del deflusso in condizioni ordinarie ha lo scopo di definire i livelli idrici in alveo e le frequenze di allagamento della golenale che sono normalmente necessari per il corretto dimensionamento degli interventi di recupero ambientale; allo scopo può essere usata la stessa modellistica 1D impiegata per la simulazione delle piene.

3.1.6 Valutazione del trasporto solido potenziale e del bilancio del trasporto solido

L'analisi è finalizzata alla quantificazione delle modalità di trasporto solido nell'alveo inciso e delle relazioni tra il trasporto e il deposito in golenale e quello nell'alveo stesso. La strumentazione per tali valutazioni è molto varia e deve essere definita caso per caso in rapporto all'importanza del tema.

In linea generale devono essere quantificati:

- a) il trasporto solido potenziale del corso d'acqua caratteristico dell'alveo inciso e delle aree golenali;
- b) le eventuali modificazioni indotte dall'insieme degli interventi realizzati e la relativa influenza sul bilancio del trasporto solido del tronco;
- c) i tempi medi di interrimento degli specchi liquidi realizzati (lanche, laghi di cava).

3.1.7 Valutazione degli effetti dell'intervento – compatibilità idraulica

Sulla base delle analisi di cui ai precedenti punti vanno identificati e quantificati gli effetti dell'intervento in progetto sull'assetto del corso d'acqua.

I criteri di compatibilità definiti all'art. 41, comma 3 del PAI dell'Autorità di bacino del fiume Po prescrivono che "gli interventi estrattivi non possono portare a modificazioni indotte direttamente o indirettamente sulla morfologia dell'alveo attivo, devono mantenere o migliorare le condizioni idrauliche e ambientali della fascia fluviale".

Ai fini della valutazione di compatibilità devono pertanto essere evidenziati in particolare i seguenti punti costituenti gli effetti dell'intervento sul tronco di corso d'acqua interessato.

- Modifiche indotte sul profilo inviluppo di piena. Rappresentano l'effetto di variazioni alle condizioni di deflusso in piena derivanti dall'intervento (variazione della geometria della golena, variazione della scabrezza): le modifiche devono essere quantificate sulla base del confronto tra il profilo di piena in condizioni indisturbate e quello a intervento realizzato; vanno inoltre evidenziati, qualora presenti, effetti temporanei dello stesso tipo connessi alle fasi di realizzazione.
- Riduzione della capacità di invaso dell'alveo. Vanno quantificate, ove presenti, le riduzioni delle superfici allagabili causate dalla realizzazione dell'intervento e l'effetto delle stesse in termini di diminuzione della laminazione in alveo lungo il tratto fluviale, per mezzo delle simulazioni idrauliche di cui ai punti precedenti mettendo in evidenza la riduzione del volume di invaso e il corrispondente aumento del colmo di piena.
- Interazioni con le opere di difesa idrauliche (opere di sponda e argini) esistenti. Vanno evidenziate la localizzazione e le caratteristiche strutturali degli elementi costituenti parte delle opere in progetto che danno luogo alle possibili interazioni e gli accorgimenti adottati (distanze di rispetto, soluzioni costruttive) per garantire l'assenza di effetti negativi sulla stabilità e sull'efficienza di funzionamento delle opere idrauliche.
- Opere idrauliche in progetto nell'ambito dell'intervento. Nel caso in cui l'intervento in progetto comporti la necessità di realizzare opere di sistemazione dell'alveo o di difesa, queste ultime vanno definite, esplicitandone la compatibilità e l'integrazione con le opere idrauliche esistenti.
- Modifiche indotte sull'assetto morfologico planimetrico e altimetrico dell'alveo di inciso e di piena. Valutazione degli effetti dell'intervento in rapporto all'assetto morfologico attuale dell'alveo e alla sua prevedibile evoluzione, con evidenziazione degli elementi che garantiscono l'assenza di modificazioni indotte sia sull'alveo inciso (effetti erosivi di fondo e/o di sponda, modificazioni di tracciato planimetrico) che su quello di piena (attivazione di vie di deflusso preferenziali incompatibili con l'assetto e le opere esistenti).

Ubicazione del Polo estrattivo:

Il polo estrattivo ricade nel comune di Vigolzone e in minima parte per il settore settentrionale nel comune di Podenzano. L'area è localizzata in sinistra idrografica del T. Nure, nel tratto compreso tra località La Chiavica e Zerbaglio. Il limite est del polo estrattivo costeggia l'alveo attivo del T. Nure per circa 3,8 km, occupando in parte l'area golenale sinistra.

Caratteristiche generali del tratto fluviale in cui ricade l'intervento estrattivo:

Il regime idrologico:

Il tratto di corso d'acqua interessato dall'intervento ricade tra le sezioni idrologiche rappresentative per la stima delle portate di piena di riferimento poste rispettivamente a Ponte dell'Olio a monte e al Ponte sulla Via Emilia a valle. Le portate stimate nel PTCP sono leggermente più cautelative rispetto a quelle del PAI.

Assetto geomorfologico: L'evoluzione planimetrica storica del corso d'acqua evidenzia una progressiva diminuzione dell'ampiezza dell'alveo di piena, che passa da circa 800 m di fine 1800 ai circa 400 m attuali. Le aree dei comparti p16-B e p16-A sono state in parte interessate dall'andamento planimetrico storico del corso d'acqua fino agli anni 1960-1970. L'alveotipo, sia in epoca storica che attualmente, si presenta pluricursale a rami intrecciati a direzione prevalente SO-NE, con un'ampiezza dell'alveo di piena, in questo tratto, tale da diminuire la capacità erosiva del corso d'acqua lungo le sponde esterne. Il limite orientale dell'area del polo estrattivo costeggia per circa 4 km il limite dell'alveo di piena, con presenza di una scarpata di ridotte dimensioni, inferiore ai 2 m. Dai sopralluoghi è emerso che i fenomeni erosivi della sponda sinistra sono sporadici e localizzati e che il corso d'acqua non presenta nel tratto in esame opere di difesa spondale.

Assetto idraulico e comportamento in piena:

La superficie del polo è in gran parte o esterna alle fasce fluviali o compresa in fascia C, salvo una parte marginale di dimensioni molto modeste che rientra nella fascia B, principalmente in relazione a imprecisioni locali relative al tracciato delle fasce stesse.

Il profilo di piena di riferimento (tempo di ritorno di 200 anni) varia in corrispondenza del Polo tra la quota di circa 155,0 m s.m. all'estremo di monte e di 125,5 m. s.m. a quello di valle.

Caratteristiche dell'intervento estrattivo in rapporto all'assetto idraulico di riferimento:

L'intervento estrattivo prevede un abbassamento del piano campagna corrispondente a una profondità di scavo di 4 m; l'area interessata è largamente al di fuori dell'involuppo delle forme attive dell'alveo inciso e in zona non raggiungibile dai livelli della massima piena di riferimento; sono possibili inondazioni dell'area unicamente in caso di piene catastrofiche con tempo di ritorno considerevolmente superiore ai 200 anni. tale condizione è testimoniata dall'aumento significativo delle quote del piano campagna passando dal limite della fascia B a quello della fascia C

Compatibilità idraulica: dinamiche in atto e criticità

Complessivamente la localizzazione del Polo risulta compatibile con l'assetto idraulico del corso d'acqua, non essendoci interazioni sulle condizioni di deflusso in piena e sulla morfologia dell'alveo vista la localizzazione al di fuori dell'alveo di piena delimitato dalla fascia B e quindi anche senza influenze sulla dinamica morfologica dell'alveo.

Approfondimenti da eseguirsi in fase di progettazione degli interventi:

La verifica di compatibilità idraulica in sede di progettazione degli interventi dovrà contenere in particolare la valutazione del rischio idraulico residuale presente nell'area (fascia C) riferita rispettivamente alla condizione in presenza e in assenza degli interventi, con individuazione di eventuali misure di mitigazione nel caso in cui l'attuazione degli interventi comporti un aumento del rischio stesso

Previsioni PIAE:

Comune	Volumi (m³)	Profondità scavo (m)	Comparti	Sistemazione finale
Podenzano	70.000	4	p16-B,	Naturalistica nelle zone prossime al corso d'acqua e agricola in quelle più distanti
Vigolzone	1.280.000	4	p16-A	Naturalistica nelle zone prossime al corso d'acqua e agricola in quelle più distanti

Caratteristiche idrologiche e idrauliche locali:

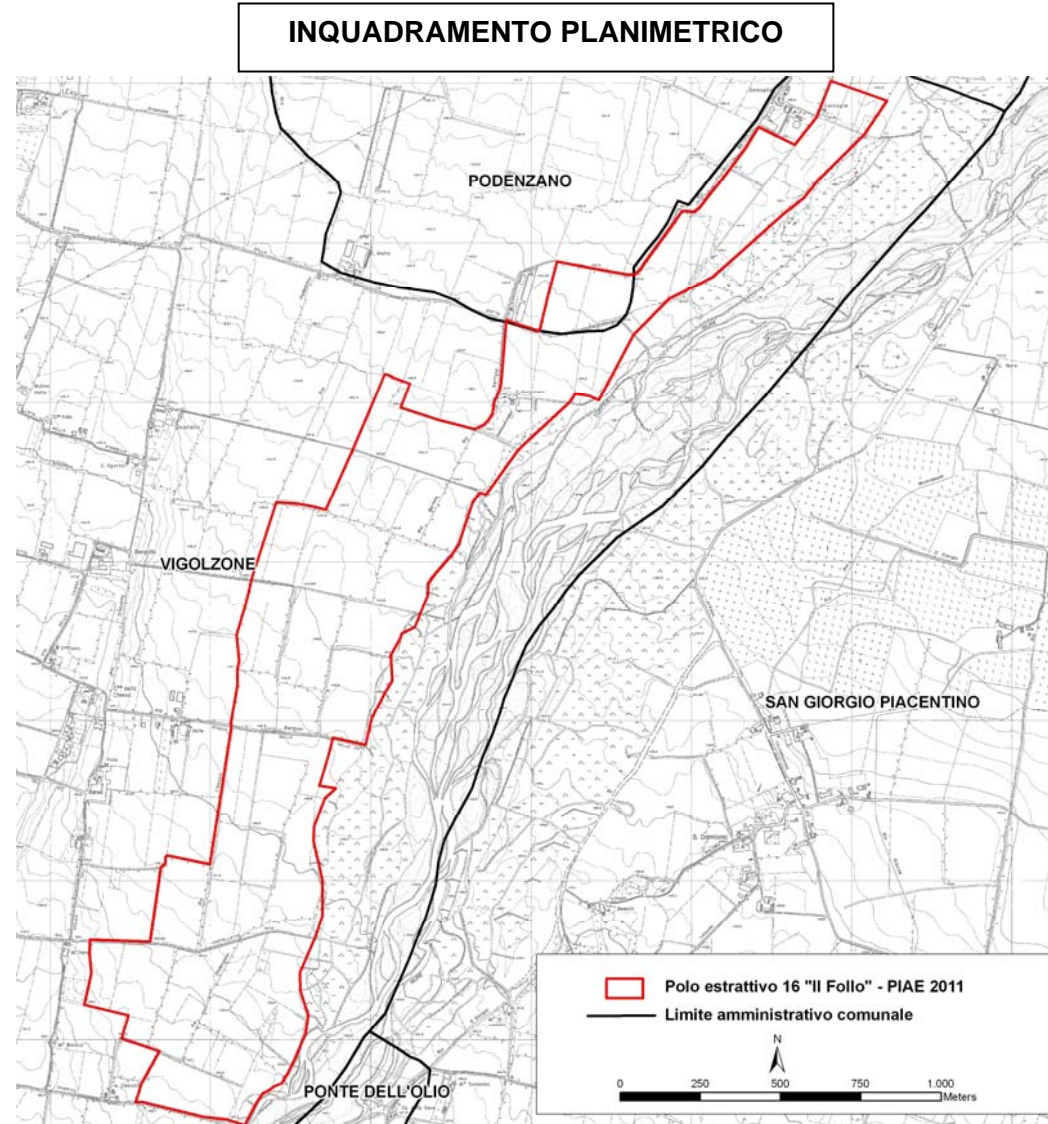
Portate di piena di riferimento*:

Corso d'acqua	Sezione	Sup (km²)	Q20 (m³/s)	Q100 (m³/s)	Q200 (m³/s)	Q500 (m³/s)	Fonte
Nure	Ponte dell'Olio	333.27	970	1150	1300	1480	
Nure	Ponte dell'Olio	333.27	750	1050	1160	1300	PAI
Nure	Ponte via Emilia	370.59	1000	1200	1350	1460	
Nure	Ponte via Emilia	370.59	780	1100	1230	1350	PAI

Profilo di piena di riferimento (TR200 anni)*:

ID	Progr. (m)	h200 (m.s.m.)	ID	Progr. (m)	h200 (m.s.m.)	ID	Progr. (m)	h200 (m.s.m.)
44	28133	194.43	35	21530	140.08	26	15465	100.58
43	27219	187.03	34	20449	133.04	25	15365	99.14
42	26115	178.07	33	20119	131.14	24	14502	93.80
41	25228	172.28	32	19359	125.44	23	14282	92.91
40	25128	171.35	31	18283	120.35	22	13409	86.41
39	24219	161.20	30	18067	119.58	21	12486	82.27
38	23286	154.88	29	17267	111.74	20	11694	79.90
37	22914	153.15	28	16896	109.05	19	11574	75.54
36	22434	147.83	27	16446	106.20	18	10653	72.79

* Dati estratti dalle "Linee guida per la definizione del rischio idraulico", fonte PTCP Provincia di Piacenza



INTERVENTO: POLO 16
 DATA: Febbraio 2012
 REV: 0
 VERSIONE: Definitiva

COMUNI: Vigolzone-Podenzano
 CORSO D'ACQUA: Torrente Nure
 TAVOLA: 1 di 5

SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:

PROVINCIA DI PIACENZA
PIAE 2011
 VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
 Studio di compatibilità idraulica

FOTO 1: Erosione sponda sinistra del T. Nure lungo il limite del comparto p16-B



FOTO 2: Vista settore nord del comparto p16-A




FOTO 3: Comparto p16-A: impianto di lavorazione inerti in località Il Follo



FOTO 4: Vista settore sud comparto p16-A

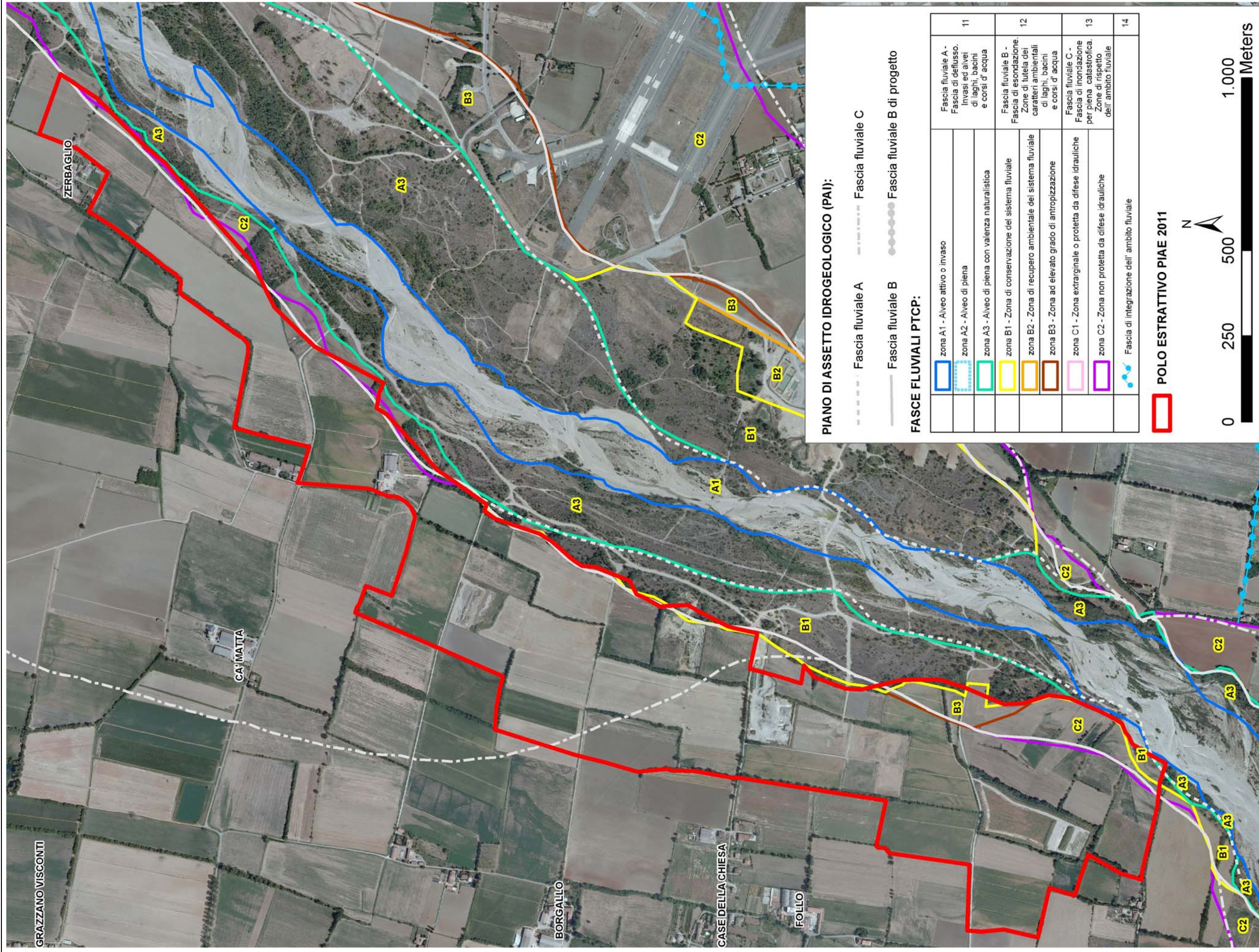


INTERVENTO: **POLO 16**
 COMUNI: **Vigolzone-Podenzano**
 CORSO D'ACQUA: **Torrente Nure**
 TAVOLA: **2 di 5**

VERSIONE: **Definitiva**
 DATA: **Febbraio 2012**
 REV: **0**
 SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:


PROVINCIA DI PIACENZA
PIAE 2011
 VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
Studio di compatibilità idraulica





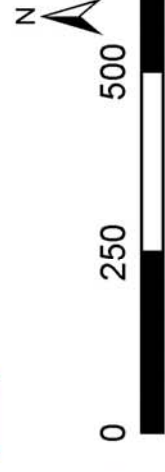
PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI):

- Fascia fluviale A
- Fascia fluviale C
- Fascia fluviale B
- Fascia fluviale B di progetto

FASCE FLUVIALI PTCP:

■	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia fluviale A - Fascia di deflusso. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	11
■	zona A2 - Alveo di piena	Fascia fluviale B - Fascia di esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	12
■	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale	13
■	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di integrazione dell'ambito fluviale	14
■	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale		
■	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione		
■	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche		
■	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche		

■ POLO ESTRATTIVO PIAE 2011



PROVINCIA DI PIACENZA
PIAE 2011
 VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
 Studio di compatibilità idraulica



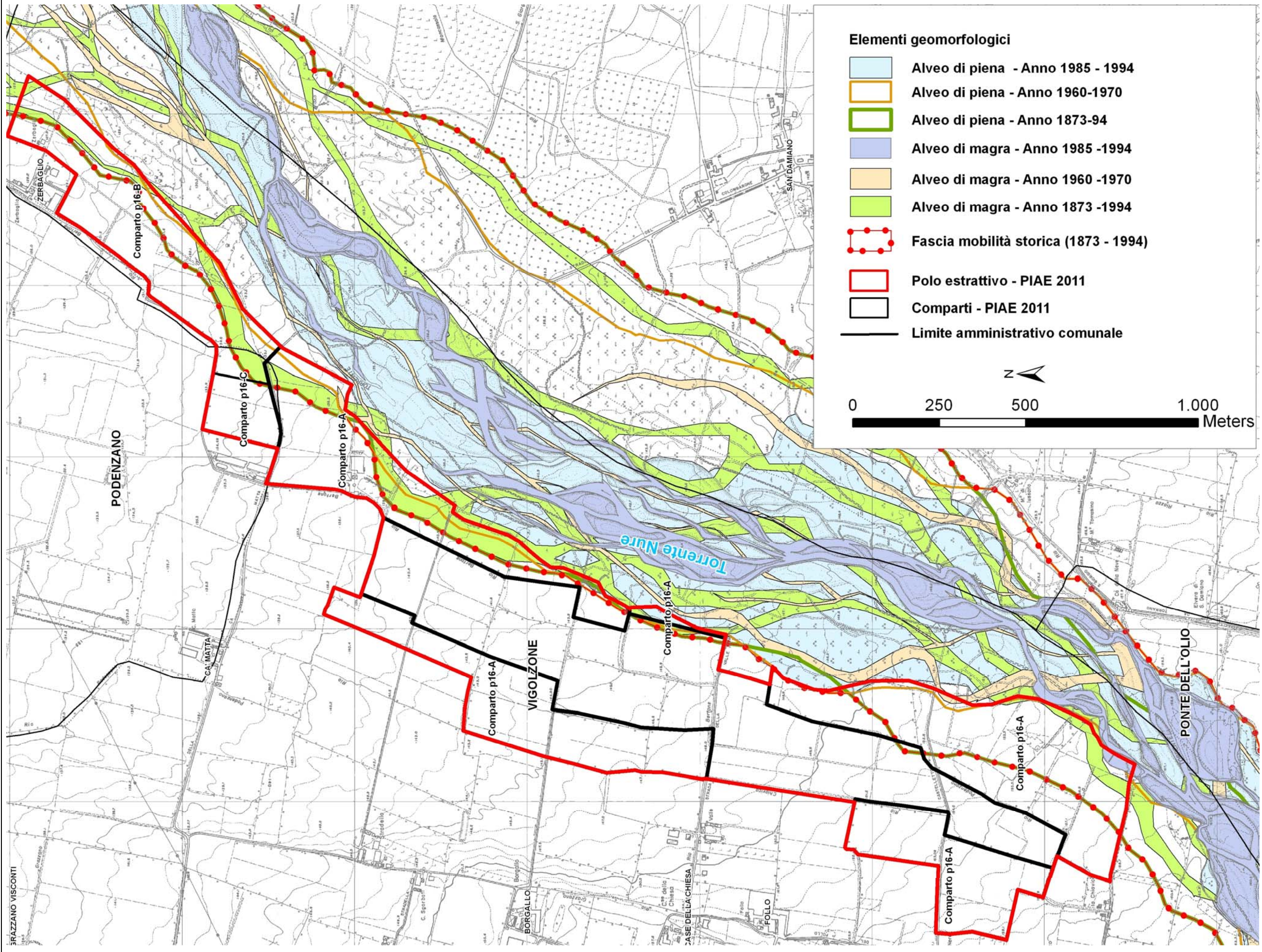
VERSIONE:
Definitiva

SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:


DATA: Febbraio 2012

INTERVENTO:
POLO 16

COMUNI:
Vigolzone-Podenzano
 CORSO D'ACQUA:
Torrente Nure
 TAVOLA:
3 di 5



- Elementi geomorfologici**
- Alveo di piena - Anno 1985 - 1994
 - Alveo di piena - Anno 1960-1970
 - Alveo di piena - Anno 1873-94
 - Alveo di magra - Anno 1985 -1994
 - Alveo di magra - Anno 1960 -1970
 - Alveo di magra - Anno 1873 -1994
 - Fascia mobilità storica (1873 - 1994)
 - Polo estrattivo - PIAE 2011
 - Comparti - PIAE 2011
 - Limite amministrativo comunale



PROVINCIA DI PIACENZA
PIAE 2011
 VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
 Studio di compatibilità idraulica

VERSIONE:
 Definitiva

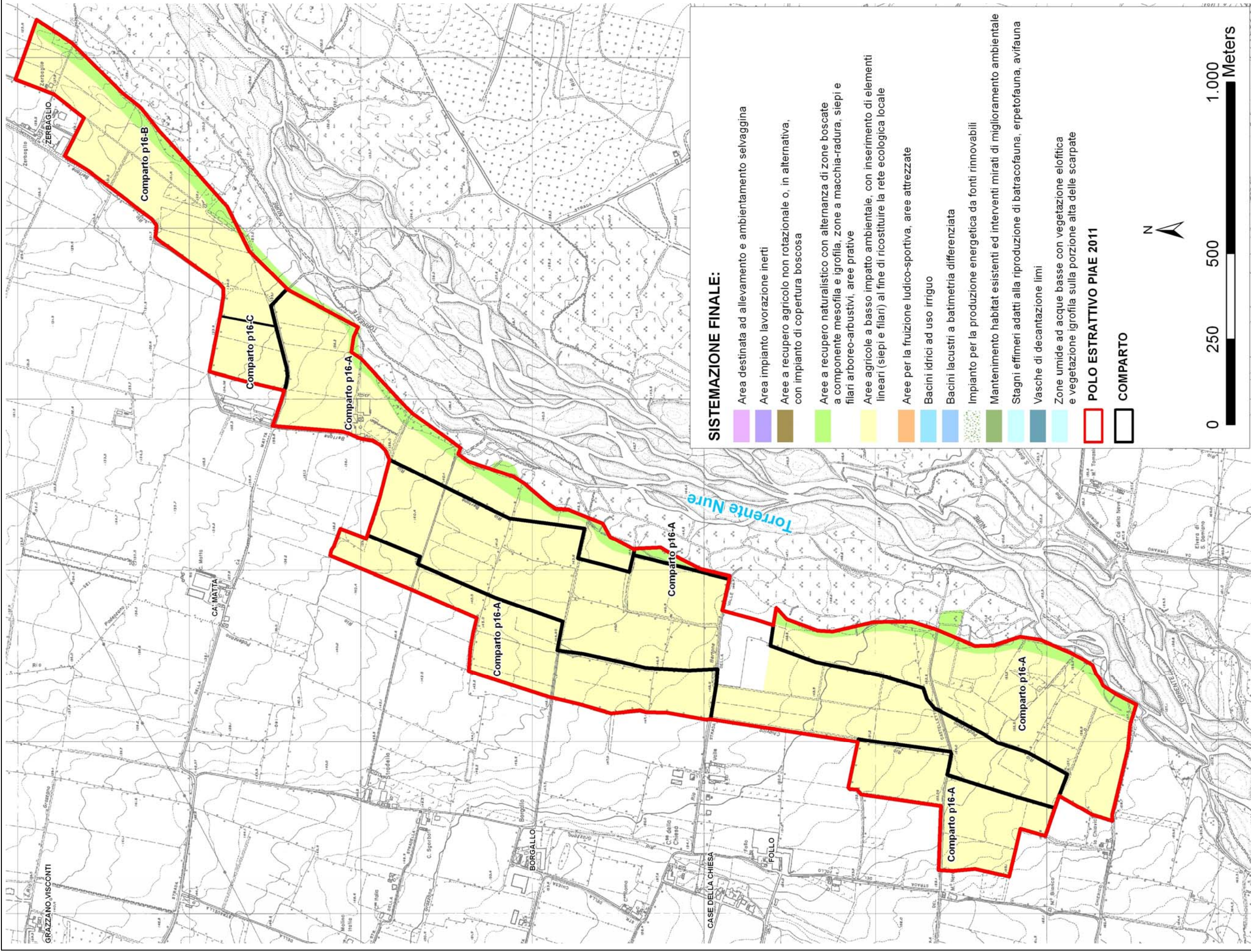
SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:



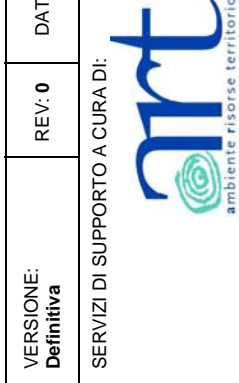
DATA: Febbraio 2012

INTERVENTO:
 POLO 16

COMUNI:
 Vigolzone-Podenzano
 CORSO D'ACQUA:
 Torrente Nure
 TAVOLA:
 4 di 5



PROVINCIA DI PIACENZA
PIAE 2011
 VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
 Studio di compatibilità idraulica



SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:

INTERVENTO: **POLO 16**
 DATA: Febbraio 2012
 REV: 0
 VERSIONE: **Definitiva**
 COMUNI: **Vigolzone-Podenzano**
 CORSO D'ACQUA: **Torrente Nure**
 TAVOLA: **5 di 5**

Ubicazione del Polo estrattivo:

Il polo estrattivo ricade interamente nel comune di Podenzano ed è localizzato in sinistra idrografica del T. Nure, nel tratto compreso tra località Zerbaglio e San Rocco di Sopra, a monte del ponte della S.P. n° 6 per Carpaneto P.no. L'area del polo estrattivo nel settore centro meridionale costeggia il limite sinistro dell'alveo di piena per circa 1,5 km.

Caratteristiche generali del tratto fluviale in cui ricade l'intervento estrattivo:

Il regime idrologico:

Il tratto di corso d'acqua interessato dall'intervento ricade tra le sezioni idrologiche rappresentative per la stima delle portate di piena di riferimento poste rispettivamente a Ponte dell'Oglio a monte e al Ponte sulla Via Emilia a valle. Le portate stimate nel PTCP sono leggermente più cautelative rispetto a quelle del PAI.

Assetto geomorfologico: L'alveo si presenta pluricursale ad andamento sinuoso. L'evoluzione planimetrica storica, nel tratto in esame, evidenzia uno spostamento progressivo dell'alveo verso est, con una diminuzione dell'ampiezza dell'alveo di piena da circa 700 m di fine 1800 ai circa 300 m attuali. Il settore sud orientale del polo estrattivo è stato coinvolto dal corso d'acqua nel periodo che va da fine 1800 al 1960-1970, il limite orientale del polo estrattivo costeggia la scarpata dell'alveo di piena per circa 1500 m; la sponda sinistra presenta erosioni localizzate a testimonianza della tendenza ancora attiva alla divagazione planimetrica del corso d'acqua. L'evoluzione dell'alveo tipo registra una diminuzione della ramificazione del corso d'acqua, con una tendenza all'abbandono dei rami secondari, creando aree golenali con barre laterali a vegetazione arbustiva-arborea.

Assetto idraulico e comportamento in piena:

Nel tratto il corso d'acqua non è condizionato da opere di difesa di sponda o da arginature di contenimento dei livelli idrici.

Il profilo di piena di riferimento (tempo di ritorno di 200 anni) varia in corrispondenza del Polo tra la quota di circa 106,0 m s.m. all'estremo di valle e di 125,5 m. s.m. a quello di monte.

L'intera superficie del Polo ricade all'interno della fascia C del PAI (fascia C2 del PTCP), salvo una parte marginale di dimensioni molto modeste che rientra nella fascia B, principalmente in relazione a imprecisioni locali relative al tracciato delle fasce stesse.

Caratteristiche dell'intervento estrattivo in rapporto all'assetto idraulico di riferimento

Gli interventi estrattivi previsti per il Polo sono descritti negli elaborati specifici costituenti la Variante al Piano I delle Attività Estrattive, a cui si rimanda. Negli stessi elaborati sono rappresentati gli interventi di recupero delle aree del Polo conseguenti agli interventi.

L'intervento estrattivo prevede un abbassamento del piano campagna corrispondente a una profondità di scavo di 3 m; l'area interessata è largamente al di fuori dell'involuppo delle forme attive dell'alveo inciso e in zona non raggiungibile dai livelli della massima piena di riferimento; sono possibili inondazioni dell'area unicamente in caso di piene catastrofiche con tempo di ritorno considerevolmente superiore ai 200 anni. tale condizione è testimoniata dall'aumento significativo delle quote del piano campagna passando dal limite della fascia B a quello della fascia C.

Compatibilità idraulica: dinamiche in atto e criticità

Complessivamente la localizzazione del Polo risulta compatibile con l'assetto idraulico del corso d'acqua, non essendoci interazioni sulle condizioni di deflusso in piena e sulla morfologia dell'alveo vista la localizzazione al di fuori dell'alveo di piena delimitato dalla fascia B e quindi anche senza influenze sulla dinamica morfologica dell'alveo.

Approfondimenti da eseguirsi in fase di progettazione degli interventi:

La verifica di compatibilità idraulica in sede di progettazione degli interventi dovrà contenere in particolare la valutazione del rischio idraulico residuale presente nell'area (fascia C) riferita rispettivamente alla condizione in presenza e in assenza degli interventi, con individuazione di eventuali misure di mitigazione nel caso in cui l'attuazione degli interventi comporti un aumento del rischio stesso.

Previsioni PIAE:

Comune	Volumi (m³)	Profondità scavo (m)	Comparti	Sistemazione finale
Podenzano	430.000	3	p15-C1, p15-C2, p15-C3, p15-D,	Naturalistica nelle zone prossime al corso d'acqua e agricola in quelle più distanti

Caratteristiche idrologiche e idrauliche locali:

Portate di piena di riferimento*:

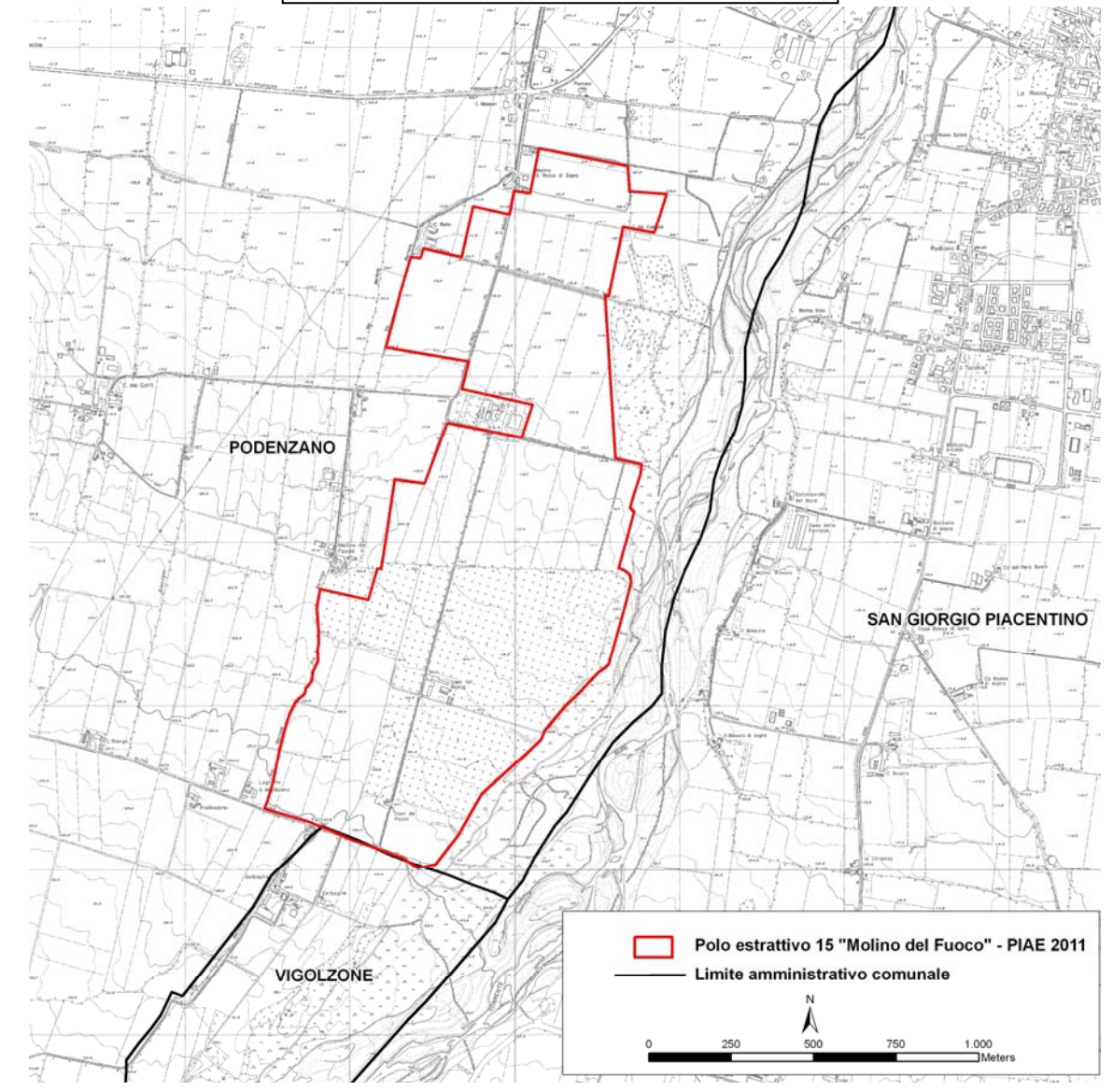
Corso d'acqua	Sezione	Sup (km²)	Q20 (m³/s)	Q100 (m³/s)	Q200 (m³/s)	Q500 (m³/s)	Fonte
Nure	Ponte dell'Olio	333.27	970	1150	1300	1480	
Nure	Ponte dell'Olio	333.27	750	1050	1160	1300	PAI
Nure	Ponte via Emilia	370.59	1000	1200	1350	1460	
Nure	Ponte via Emilia	370.59	780	1100	1230	1350	PAI

Profilo di piena di riferimento (TR200 anni)*:

ID	Progr. (m)	h200 (m.s.m.)	ID	Progr. (m)	h200 (m.s.m.)	ID	Progr. (m)	h200 (m.s.m.)
44	28133	194.43	35	21530	140.08	26	15465	100.58
43	27219	187.03	34	20449	133.04	25	15365	99.14
42	26115	178.07	33	20119	131.14	24	14502	93.80
41	25228	172.28	32	19359	125.44	23	14282	92.91
40	25128	171.35	31	18283	120.35	22	13409	86.41
39	24219	161.20	30	18067	119.58	21	12486	82.27
38	23286	154.88	29	17267	111.74	20	11694	79.90
37	22914	153.15	28	16896	109.05	19	11574	75.54
36	22434	147.83	27	16446	106.20	18	10653	72.79

* Dati estratti dalle "Linee guida per la definizione del rischio idraulico", fonte PTCP Provincia di Piacenza

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO



INTERVENTO: **POLO 15**

COMUNI: **Podenzano**

CORSO D'ACQUA: **Torrente Nure**

TAVOLA: **1 di 5**

DATA: Febbraio 2012

REV: 0

VERSIONE: Definitiva

SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:

PROVINCIA DI PIACENZA

PIAE 2011

VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO

Studio di compatibilità idraulica



FOTO 1: Alveo attivo del T. Nure a sud del comparto p15-C1



FOTO 2: Vista del comparto p15-C2




FOTO 3: Vista dell'area sud del Polo estrattivo 15



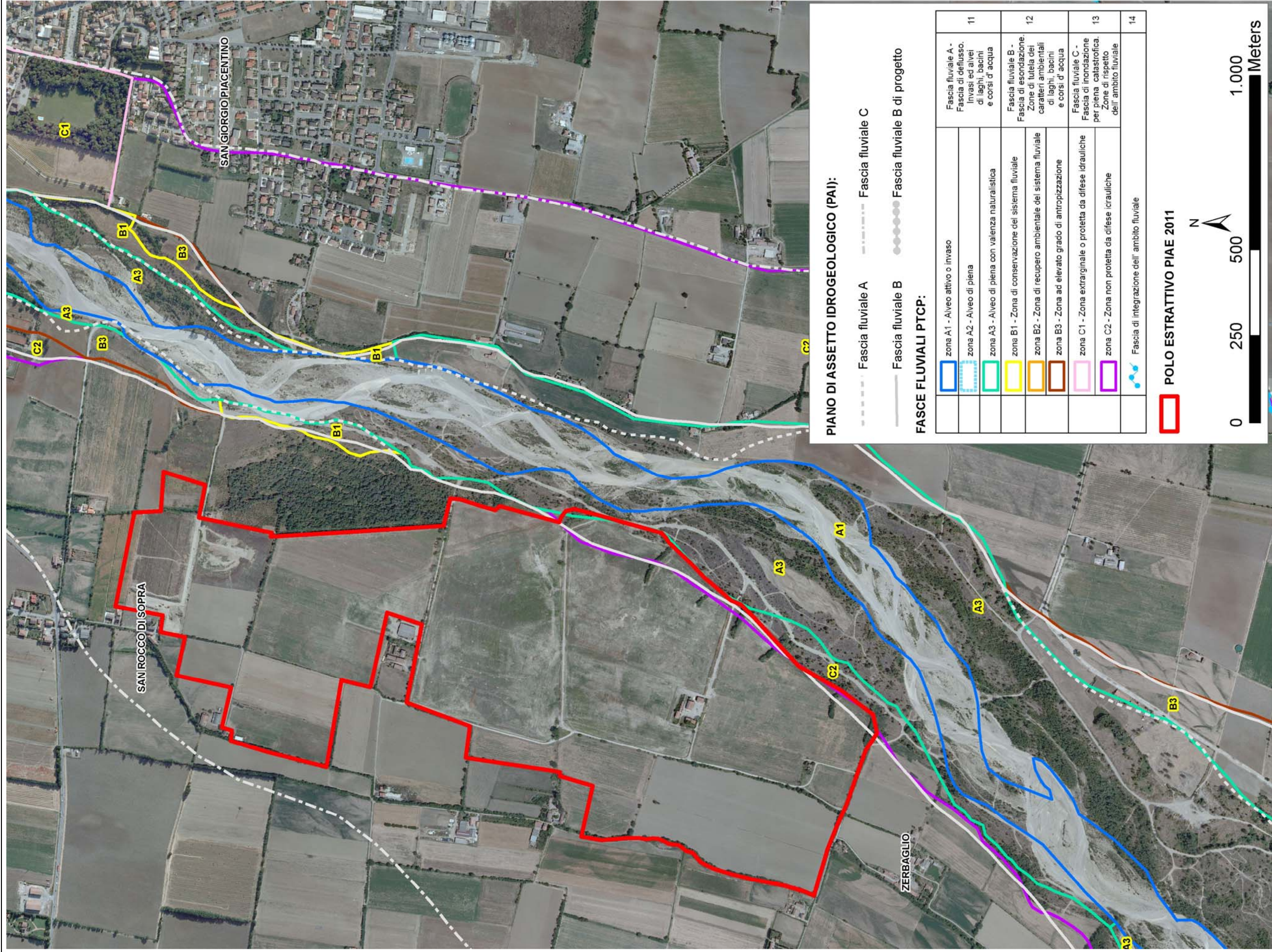
FOTO 4: Erosione della sponda sinistra del T. Nure lungo il limite del polo estrattivo



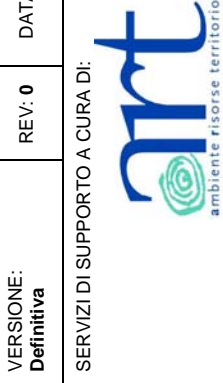
INTERVENTO:	POLO 15
COMUNI:	Podenzano
CORSO D'ACQUA:	Torrente Nure
TAVOLA:	2 di 5
DATA:	Febbraio 2012
REV:	0
VERSIONE:	Definitiva
SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:	
	

PROVINCIA DI PIACENZA
PIAE 2011
VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
Studio di compatibilità idraulica





PROVINCIA DI PIACENZA
PIAE 2011
 VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
 Studio di compatibilità idraulica



VERSIONE:
 Definitiva

SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:

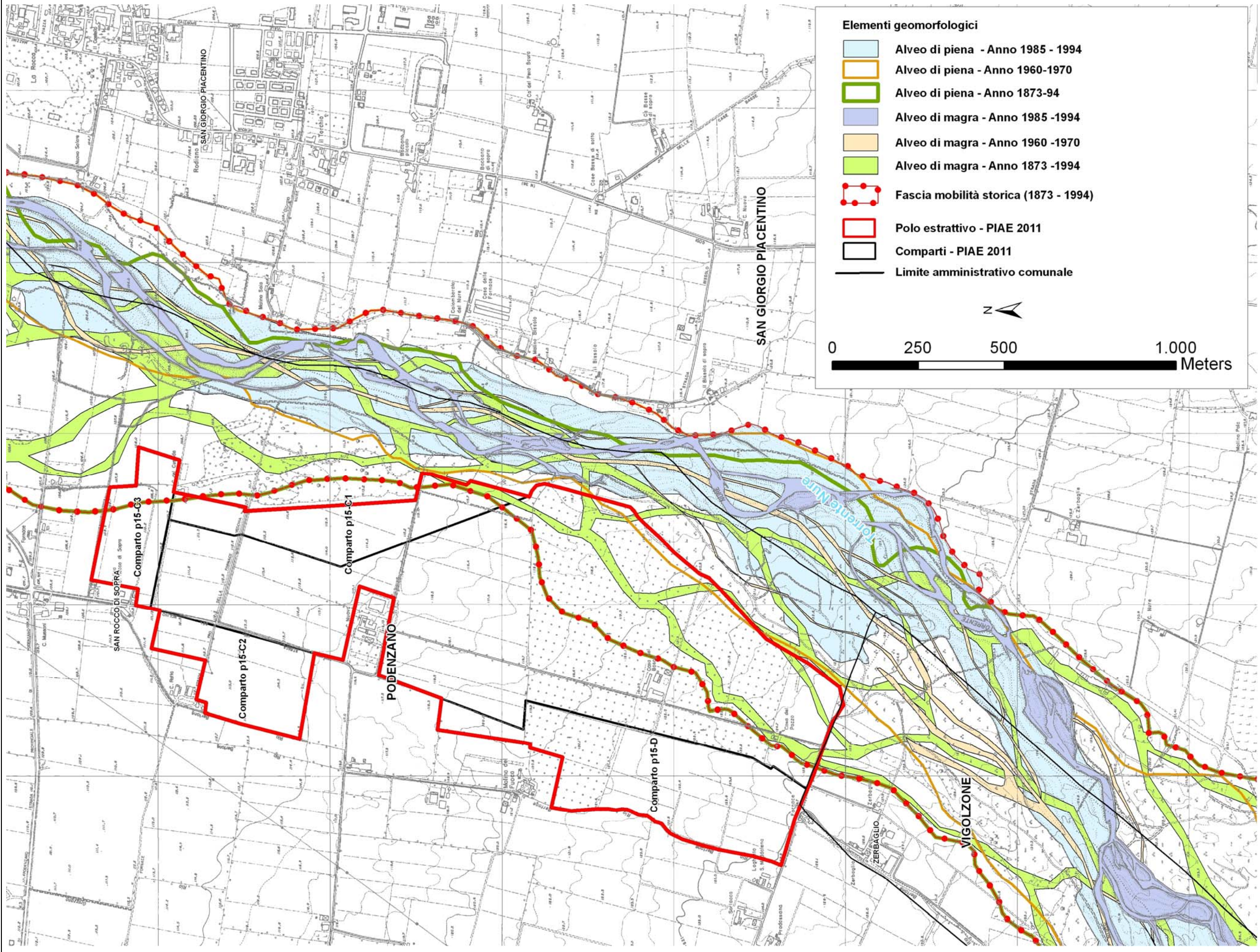
INTERVENTO:
 POLO 15

COMUNI:
 Podenzano
 Torre Nure

TAVOLA:
 3 di 5

DATA: Febbraio 2012

REV: 0



PROVINCIA DI PIACENZA

PIAE 2011

VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
Studio di compatibilità idraulica



VERSIONE:
Definitiva

SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:



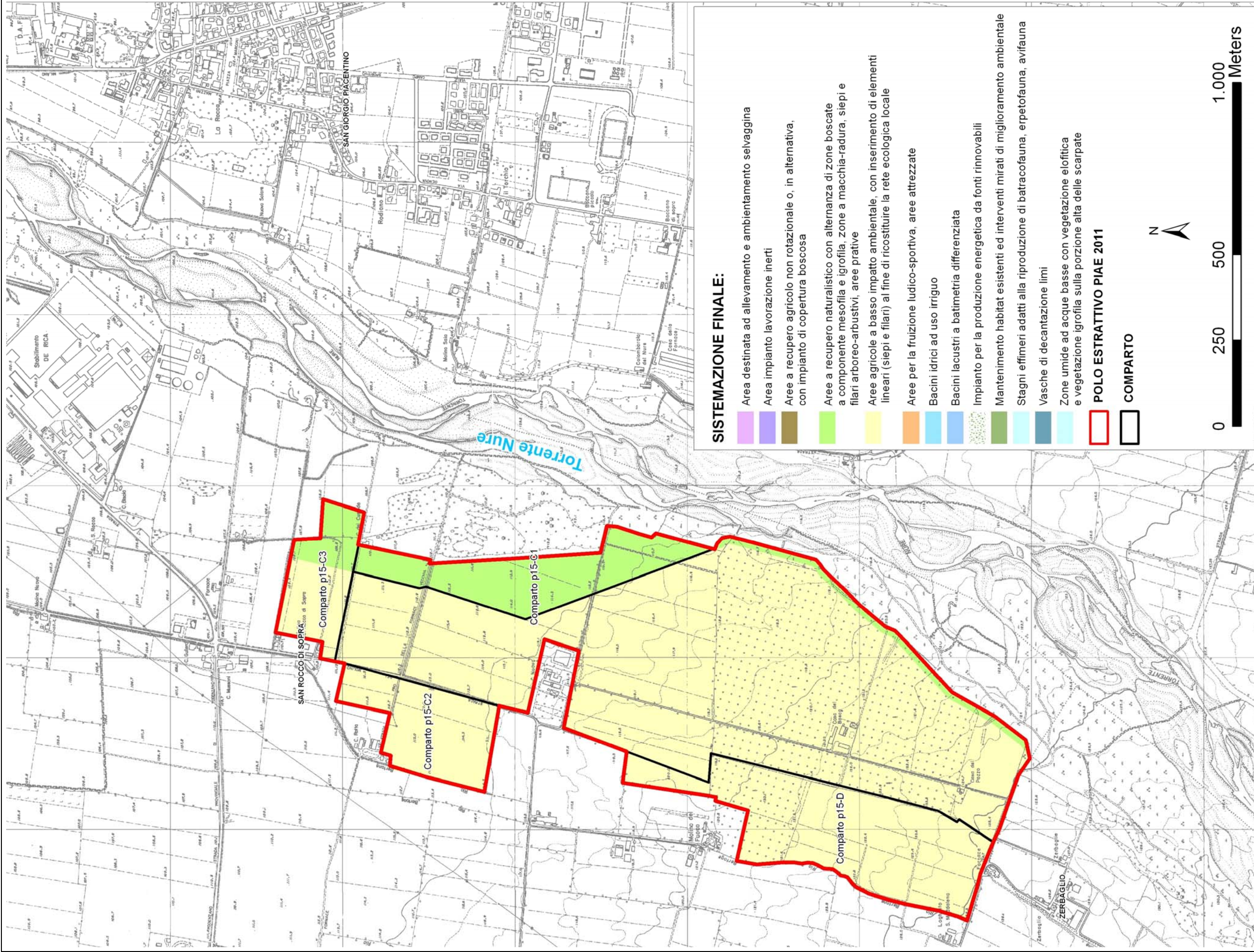
DATA: Febbraio 2012

REV: 0

INTERVENTO:
POLO 15

COMUNI:
Podenzano
Torrente Nure

TAVOLA:
4 di 5



SISTEMAZIONE FINALE:

- Area destinata ad allevamento e ambientamento selvaggina
- Area impianto lavorazione inerti
- Aree a recupero agricolo non rotazionale o, in alternativa, con impianto di copertura boscosa
- Aree a recupero naturalistico con alternanza di zone boscate a componente mesofila e igrofila, zone a macchia-radura, siepi e filari arboreo-arbustivi, aree prative
- Aree agricole a basso impatto ambientale, con inserimento di elementi lineari (siepi e filari) al fine di ricostituire la rete ecologica locale
- Aree per la fruizione ludico-sportiva, aree attrezzate
- Bacini idrici ad uso irriguo
- Bacini lacustri a batimetria differenziata
- Impianto per la produzione energetica da fonti rinnovabili
- Mantenimento habitat esistenti ed interventi mirati di miglioramento ambientale
- Stagni effimeri adatti alla riproduzione di batracofauna, erpetofauna, avifauna
- Vasche di decantazione limi
- Zone umide ad acque basse con vegetazione elofitica e vegetazione igrofila sulla porzione alta delle scarpate
- POLO ESTRATTIVO PIAE 2011**
- COMPARTO**



PROVINCIA DI PIACENZA
PIAE 2011
 VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
 Studio di compatibilità idraulica



VERSIONE: Definitiva	DATA: Febbraio 2012	INTERVENTO: POLO 15	COMUNI: Podenzano Torrente Nure
SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:		 mrt ambiente risorse territorio	
REV: 0			

Ubicazione del Polo estrattivo:

Il polo estrattivo ricade interamente nel comune di Podenzano, ed è localizzato ad est dell'abitato di S. Polo in sinistra idrografica del T. Nure, nel tratto compreso tra il ponte della S.P. n° 6 per Carpaneto P.no alla località C. Noceto. L'area del polo estrattivo è coinvolta dal sistema fluviale del T. Nure nel settore meridionale; è da segnalare che il tracciato della tangenziale di San Giorgio Piacentino, in fase di costruzione con un nuovo attraversamento del corso d'acqua a valle del ponte della strada provinciale, interessa l'area del polo estrattivo tagliandolo trasversalmente con direzione NO-SE, tra le località C.del Pastore in sponda sinistra e l'area ex tiro a segno in sponda destra.

Caratteristiche generali del tratto fluviale in cui ricade l'intervento estrattivo:

Il regime idrologico:

Il regime pluviale del Nure è contraddistinto da elevata piovosità nelle zone prossime al crinale; nella parte collinare e di pianura la piovosità è invece modesta. Eventi meteorici intensi sono possibili in tutte le stagioni anche se il periodo compreso tra settembre e novembre è quello con la massima incidenza di eventi gravosi.

Le caratteristiche morfologiche e litologiche del bacino, la forma, l'acclività media dei versanti, implicano ridotti tempi di corrivazione, con rapida formazione delle piene ed elevati valori delle portate al colmo. Il regime idrometrico del tratto fluviale in esame è ben rappresentato dalla stazione idrometrica di San Giorgio Piacentino, in anni recenti installata da ARPA. Per quanto riguarda le portate di riferimento, l'evento TR200 è dell'ordine di 1300 m³/s.

Assetto geomorfologico: L'alveo si presenta pluricursale ad andamento sinuoso con una tendenza, nel tratto settentrionale dell'area di studio, a diventare monocursale. L'attraversamento della S.P. n° 6 vincola il corso d'acqua restringendo la sezione utile dell'alveo attivo. Subito a valle del ponte il ramo attivo della corrente si direziona lungo la sponda destra formando un'ampia curva; recenti interventi di regimazione, tramite la realizzazione di pennelli in massi, proteggono la sponda destra dai fenomeni erosivi più intensi durante gli eventi di piena, salvaguardando la località Sant'Agata. In località Fornace, lungo la sponda sinistra, sono presenti recenti scarpate d'erosione a testimonianza dell'instabilità planimetrica del corso d'acqua in corso di piena, favorita anche dall'assenza di opere di difesa spondale in sinistra idrografica. Dall'analisi storica dell'evoluzione planimetrica del corso d'acqua si deduce che l'ampiezza dell'alveo attivo si è ristretta da circa 400 m di fine 1800 ai circa 250 m attuali. La tendenza evolutiva dell'alveotipo è da pluricursale ramificato ad andamento monocursale sinuoso ed è caratterizzata da una lenta disattivazione dei rami secondari e da un progressivo approfondimento del fondo alveo.

Assetto idraulico e comportamento in piena:

In corso di piena il corpo idrico palesa la tendenza a riprendere l'assetto pluricursale pregresso, manifestando rapide variazioni del ramo principale di corrente, a cui spesso seguono fenomeni erosivi laterali anche intensi.

Il polo è compreso tra le sezioni di calcolo 24 e 19, indicate nel PTCP, con livelli idrici attesi per l'evento TR200 anni compresi tra 93.8 m s.m. e 75.5 m s.m.. All'estremità di monte tali livelli sono pressoché in quota con i piani golenali circostanti mentre procedendo verso valle mantengono via via un franco sempre crescente, come ben evidenziano le Fasce Fluviali.

Caratteristiche dell'intervento estrattivo in rapporto all'assetto idraulico di riferimento:

Il polo estrattivo è sostanzialmente esterno all'ambito fluviale individuato da PAI e PTCP; solo l'estremità di monte, a sud di Zivedo, è ricompresa in fascia C ma comunque rimane esterna alla fascia di esondazione della piena di riferimento.

La parte dell'areale più prossima all'alveo attivo attuale è interessata dalla fascia di massima mobilità storica dell'ultimo secolo del Nure, a testimonianza dell'evoluzione avvenuta verso forme maggiormente vincolate e indizio di possibili forti sollecitazioni erosive laterali in corso di piena.

Compatibilità idraulica: dinamiche in atto e criticità

Le aree interessate dal comparto P14A sono esterne all'ambito fluviale; la compatibilità idraulica è garantita poiché gli interventi non interferiscono con l'assetto del corso d'acqua per quanto riguarda sia la morfologia dell'alveo di magra sia le condizioni dell'alveo di piena e delle opere di difesa idraulica. Occorrerà, in fase progettuale, mantenere una congrua fascia di rispetto dalla linea di sponda attuale in modo da non favorire o indurre fenomeni di instabilità.

Il comparto P14B, pur esterno alla fascia B, è più a vicino all'alveo attivo e in quota con i massimi livelli attesi: in fase progettuale dovranno essere mantenute quote di fondo scavo e distanze di rispetto dalla linea di sponda tali da non indurre fenomeni di instabilità dell'alveo di magra.

Approfondimenti da eseguirsi in fase di progettazione degli interventi:

E' opportuno che, in fase attuativa, approfondimenti conoscitivi relativi alle modalità di deflusso in piena, alle caratteristiche geomorfologiche dell'alveo (evoluzioni morfologiche in atto, fenomeni erosivi, possibilità di riattivazione delle paleoforme presenti) e all'assetto del sistema difensivo confermino l'assenza di sostanziali interferenze tra l'ambito fluviale e gli interventi in progetto.

Previsioni PIAE:

Comune	Volumi (m³)	Profondità scavo (m)	Comparti	Sistemazione finale
Podenzano	100.000	4	p14-A , p14-B	Naturalistica nelle zone prossime al corso d'acqua e agricola in quelle più distanti

Caratteristiche idrologiche e idrauliche locali:

Portate di piena di riferimento*:

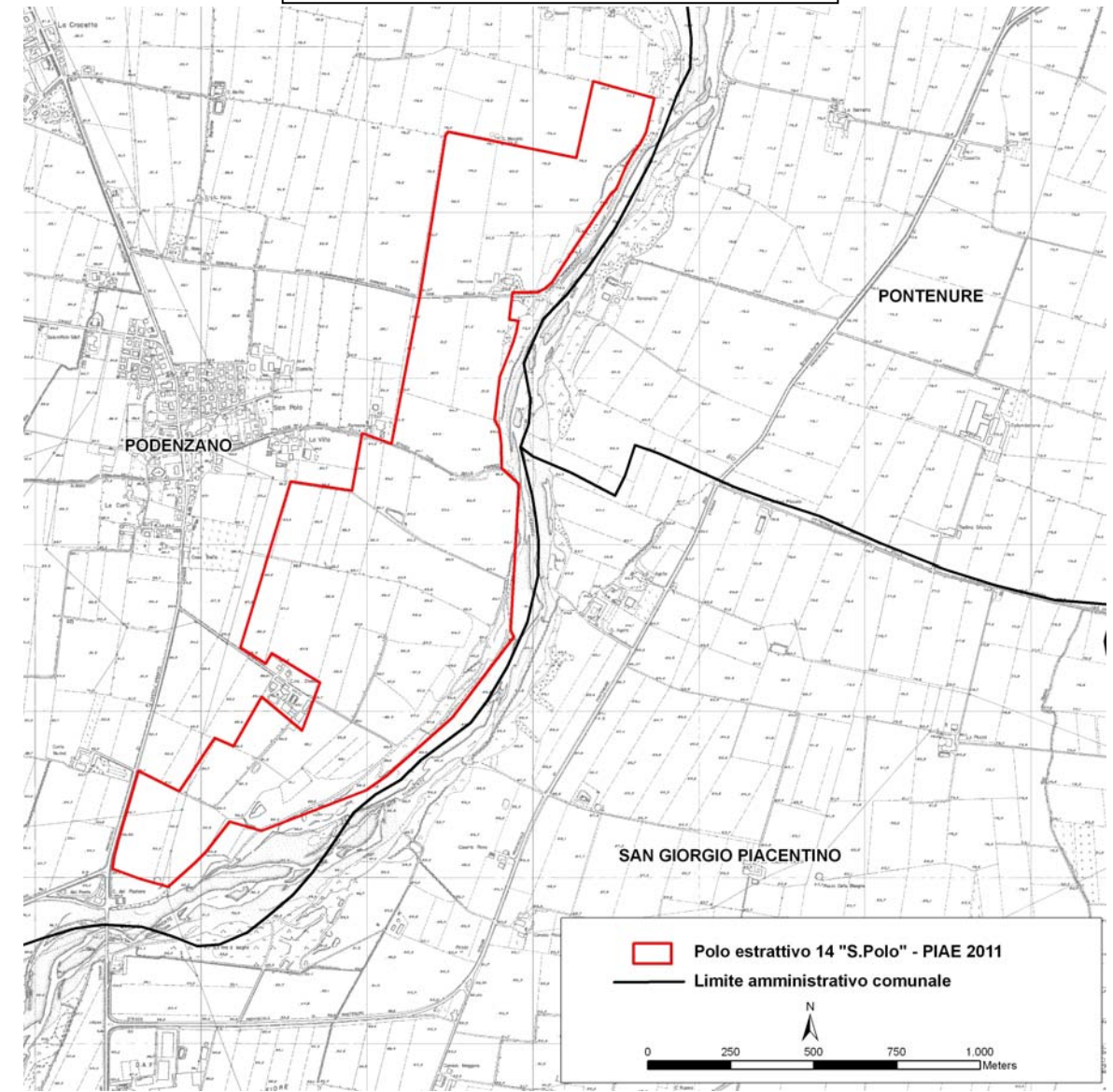
Corso d'acqua	Sezione	Sup (km²)	Q20 (m³/s)	Q100 (m³/s)	Q200 (m³/s)	Q500 (m³/s)	Fonte
Nure	Ponte dell'Olio	333.27	970	1150	1300	1480	
Nure	Ponte dell'Olio	333.27	750	1050	1160	1300	PAI
Nure	Ponte via Emilia	370.59	1000	1200	1350	1460	
Nure	Ponte via Emilia	370.59	780	1100	1230	1350	PAI

Profilo di piena di riferimento (TR200 anni)*:

ID	Progr. (m)	h200 (m.s.m.)	ID	Progr. (m)	h200 (m.s.m.)	ID	Progr. (m)	h200 (m.s.m.)
44	28133	194.43	35	21530	140.08	26	15465	100.58
43	27219	187.03	34	20449	133.04	25	15365	99.14
42	26115	178.07	33	20119	131.14	24	14502	93.80
41	25228	172.28	32	19359	125.44	23	14282	92.91
40	25128	171.35	31	18283	120.35	22	13409	86.41
39	24219	161.20	30	18067	119.58	21	12486	82.27
38	23286	154.88	29	17267	111.74	20	11694	79.90
37	22914	153.15	28	16896	109.05	19	11574	75.54
36	22434	147.83	27	16446	106.20	18	10653	72.79

* Dati estratti dalle "Linee guida per la definizione del rischio idraulico", fonte PTCP Provincia di Piacenza

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO



INTERVENTO: POLO 14
 DATA: Febbraio 2012
 REV: 0
 VERSIONE: Definitiva
 SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:

COMUNI: Podenzano
 CORSO D'ACQUA: Torrente Nure
 TAVOLA: 1 di 5

PROVINCIA DI PIACENZA
PIAE 2011
 VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
 Studio di compatibilità idraulica



FOTO 1: Vista del comparto p14-A



FOTO 2: Erosione di sponda del T: Nure lungo il limite del polo estrattivo 14






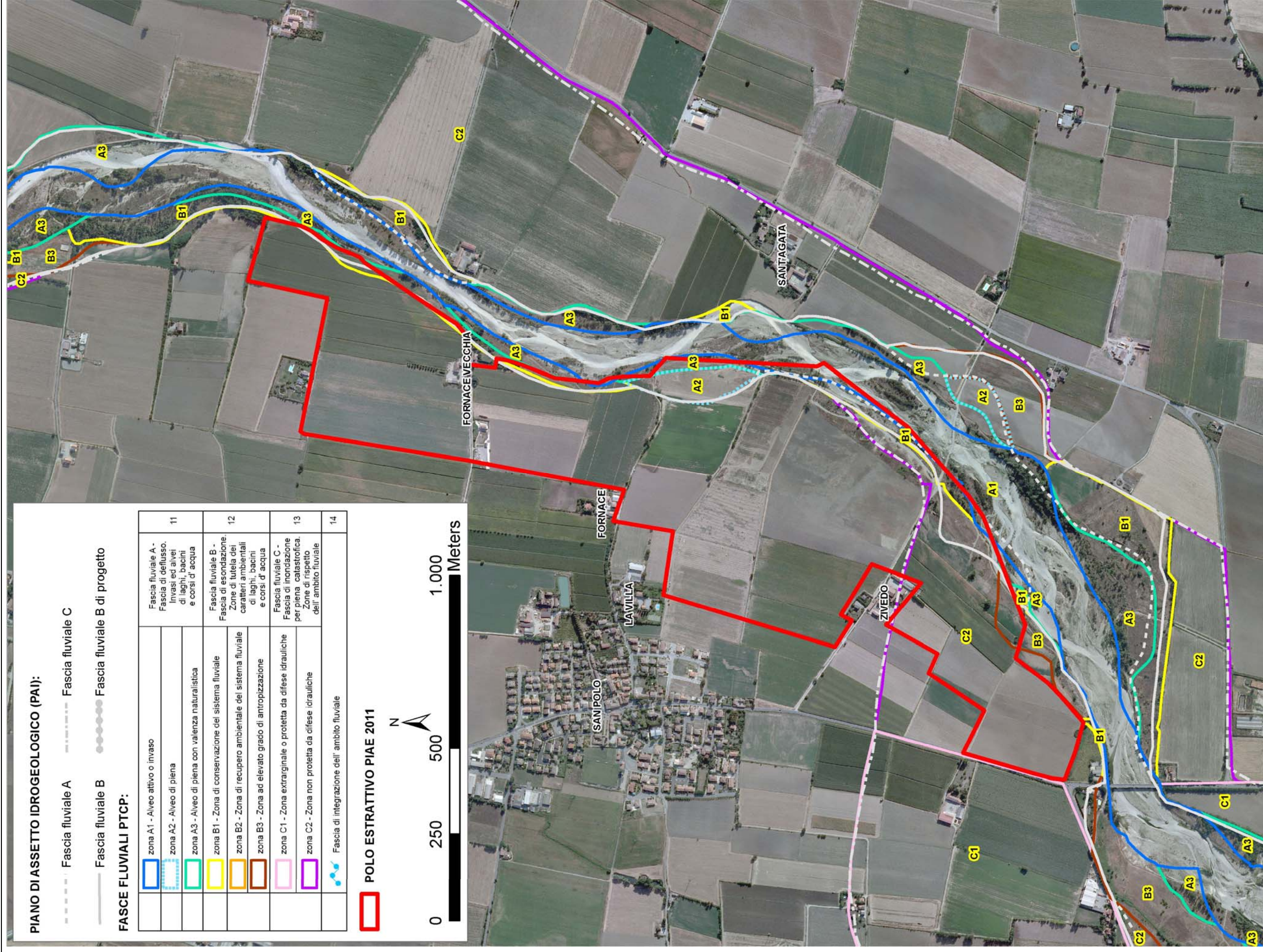
FOTO 3: Vista dell'area sud del Polo estrattivo 14



FOTO 4: Vista del comparto p14-B



VERSIONE: Definitiva	REV: 0	DATA: Febbraio 2012	INTERVENTO: POLO 14
	SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:		
			
PROVINCIA DI PIACENZA PIAE 2011 VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO Studio di compatibilità idraulica			
			
TAVOLA: 2 di 5			



PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI):

- Fascia fluviale A
- Fascia fluviale B
- Fascia fluviale C
- Fascia fluviale B di progetto

FASCE FLUVIALI PTCP:

zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia fluviale A - Fascia di deflusso. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	11
zona A2 - Alveo di piena	Fascia fluviale B - Fascia di esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	12
zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale	13
zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di integrazione dell'ambito fluviale	14
zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale		
zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione		
zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche		
zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche		

POLO ESTRATTIVO PIAE 2011



PROVINCIA DI PIACENZA
PIAE 2011
 VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
 Studio di compatibilità idraulica

VERSIONE:
 Definitiva

SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:



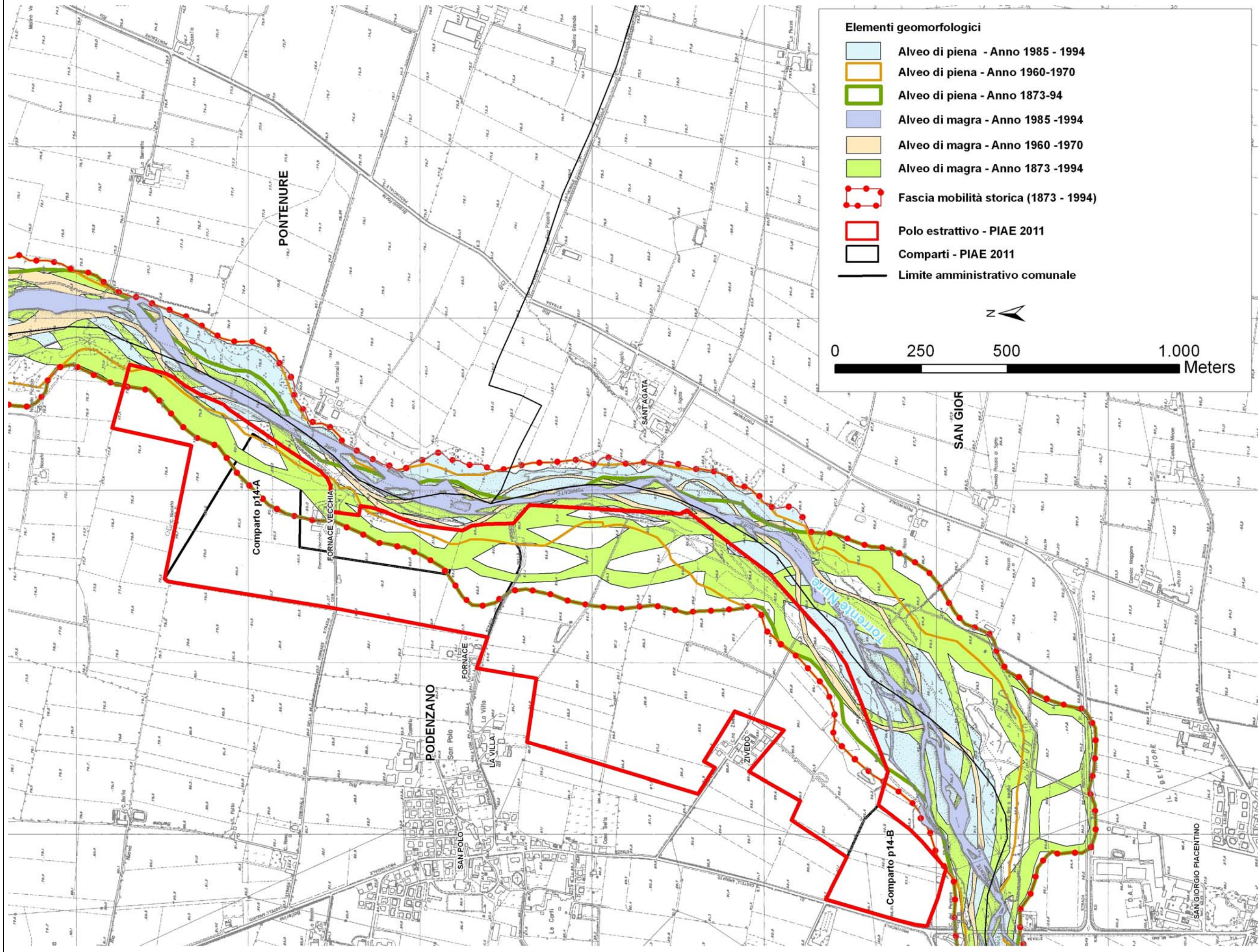
DATA: Febbraio 2012

INTERVENTO:
 POLO 14

COMUNI:
 Podenzano

CORSO D'ACQUA:
 Torrente Nure

TAVOLA:
 3 di 5



PROVINCIA DI PIACENZA

PIAE 2011

VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
Studio di compatibilità idraulica



VERSIONE:
Definitiva

SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:



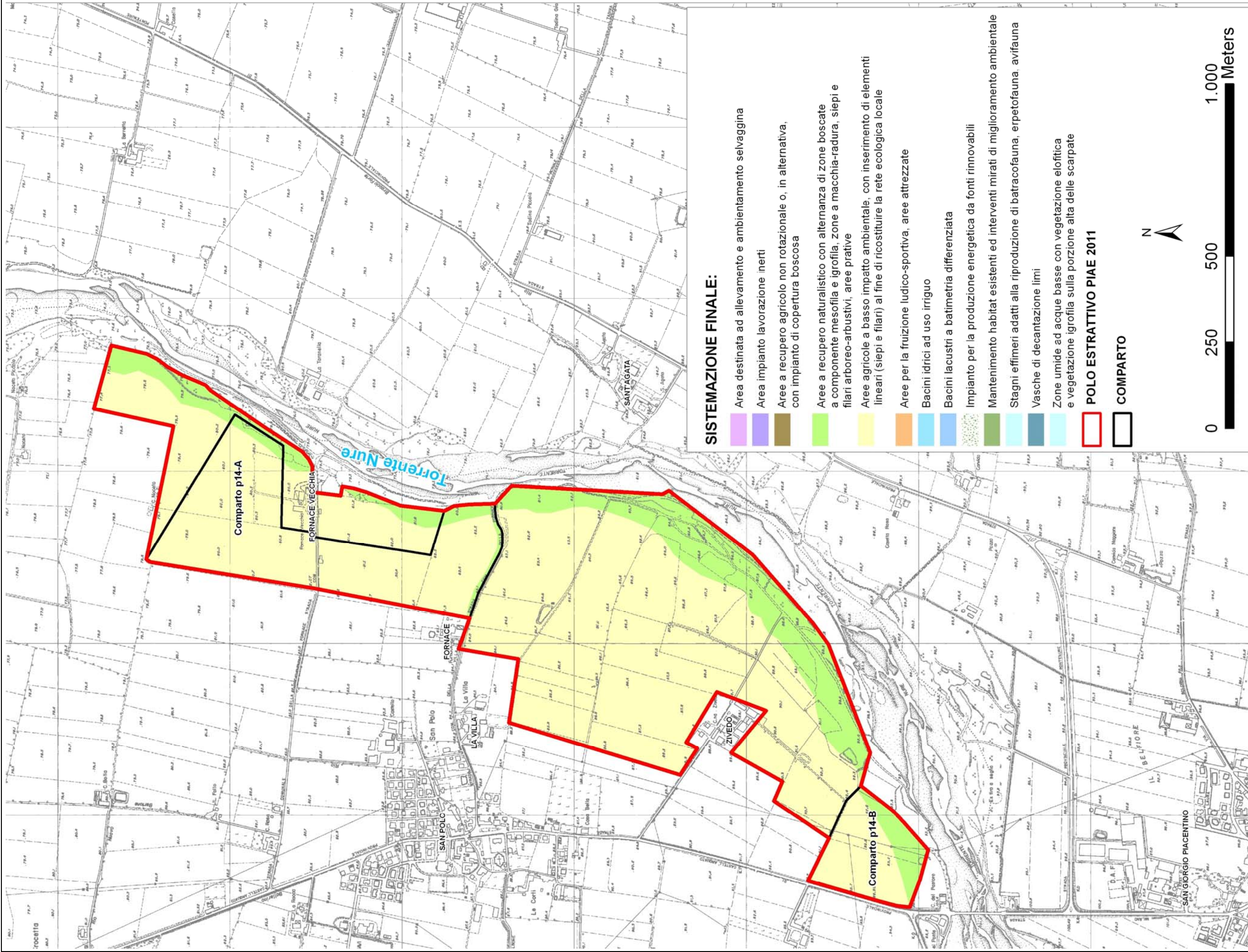
DATA: Febbraio 2012

REV: 0

INTERVENTO:
POLO 14

COMUNI:
Podenzano
Torrente Nure

CORSO D'ACQUA:
Torrente Nure
TAVOLA:
4 di 5



PROVINCIA DI PIACENZA
PIAE 2011

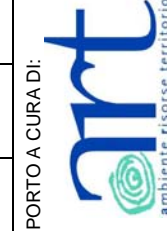
VARIANTE AL P.A.E. del COMUNE DI PODENZANO
Studio di compatibilità idraulica

VERSIONE:
Definitiva

REV: 0

DATA: Febbraio 2012

INTERVENTO:
POLO 14



SERVIZI DI SUPPORTO A CURA DI:

COMUNI:
Podenzano
Torre Nure
TAVOLA:
5 di 5